

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

116ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del vice presidente LAMA
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica» (905) (Relazione orale)	
SENATO			
Costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzioni .	3	Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo:	
SUI LAVORI DEL SENATO		«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica»:	
PRESIDENTE	4, 7	PELLEGRINO (PDS)	Pag. 10, 74
PONTONE (MSI-DN)	4	* ACQUARONE (DC)	13
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	5	FILETTI (MSI-DN)	14
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	7	GAROFALO (PDS)	15 e <i>passim</i>
DISEGNI DI LEGGE		TRIGLIA (DC), relatore	16 e <i>passim</i>
Seguito della discussione:		MURMURA, sottosegretario di Stato per l'interno	16 e <i>passim</i>
«Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni		* PICCOLO (Rifond. Com.)	17 e <i>passim</i>

Presidenza del vice presidente GRANELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).
Si dia lettura del processo verbale.

FILETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bacchin, Ballesi, Barbieri, Bo, Campagnoli, Cannariato, Carrara, Compagna, De Matteo, Fabj Ramous, Giagu Demartini, Giovanniello, Leone, Molinari, Moltisanti, Montini, Muratore, Pagano, Postal, Putignano, Robol, Ronzani, Russo Vincenzo, Santalco.

Senato, costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzione

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari - cui la Presidenza ha sottoposto la questione in applicazione dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento - nella seduta del 24 febbraio scorso è pervenuta all'unanime conclusione che il Senato, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, debba costituirsi in giudizio innanzi alla Corte costituzionale nel ricorso per conflitto di attribuzione fra i poteri dello Stato sollevato il 20 febbraio 1992 dal tribunale civile di Roma, sezione I, riguardo alla deliberazione adottata da questa Assemblea in data 6 maggio 1987 sulla insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, di opinioni espresse dall'onorevole Raimondo Ricci, senatore della Repubblica nella IX legislatura. Tale ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza dell'8 febbraio 1993, depositata in cancelleria il successivo 16 febbraio e notificata il giorno 20 dello stesso mese.

Avverto che, se non vi sono osservazioni, tale pronuncia della Giunta si intende adottata dall'Assemblea.

Così rimane stabilito.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si è riunita ieri nel pomeriggio, come già preannunciato in Assemblea dal presidente Spadolini, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per esaminare - come richiesto da alcuni colleghi - l'opportunità di un dibattito anche in Senato sulle ultime vicende relative alla struttura del Governo.

Dopo una lunga discussione i Capigruppo hanno convenuto, a maggioranza, sulla opportunità di non prevedere in partenza un dibattito al Senato, salvo l'emergere di fatti nuovi successivamente alla conclusione della discussione presso la Camera dei deputati.

Al fine di poter valutare compiutamente l'evolversi della situazione, il Presidente ha convocato per martedì prossimo, alle ore 18, la Conferenza dei Capigruppo.

Per quanto riguarda l'andamento dei nostri lavori per la corrente settimana, i Capigruppo hanno deciso che nel corso della mattinata odierna si concluda l'esame del disegno di legge sulla finanza locale protraendo, se necessario, la durata della seduta (salvo, se necessario, una breve, limitata, sospensione).

Gli argomenti non esauriti saranno rinviati alla prossima settimana, in quanto la seduta di domani non avrà più luogo.

PONTONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PONTONE. Signor Presidente, nella riunione tenutasi ieri, i Capigruppo hanno deciso, a maggioranza, con l'opposizione del Movimento sociale italiano, di esaminare la possibilità di un eventuale dibattito sulla fiducia nella riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi che si svolgerà martedì prossimo, alle ore 18.

Si verifica tuttavia il seguente fatto. Questa mattina la radio ha annunciato che tale dibattito dovrebbe svolgersi al Senato senza alcuna relazione da parte del presidente Amato. Di fronte a questa notizia, chiedo di sapere se siano intervenuti fatti nuovi che abbiano modificato quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo. In ogni caso, qualora non si sia verificato nulla di nuovo, il nostro Gruppo insiste affinché si tenga il dibattito, giacchè, a norma dell'articolo 94 della Costituzione, il Governo deve ricevere la fiducia delle due Camere.

Dal momento che il presidente Amato ha chiesto la fiducia, è necessario, anzi indispensabile, se non vogliamo agire in difformità a quanto previsto dal citato articolo, che il dibattito si svolga anche in questo ramo del Parlamento. Occorre inoltre tenere presente che il Presidente del Consiglio, nel suo discorso alla Camera, ha affermato che vi sono fatti nuovi e qualificanti: quello della privatizzazione, quello della moralizzazione e quello inerente la disoccupazione. Si tratta di aspetti importanti e determinanti che interessano non soltanto la Camera dei deputati ma anche il Senato della Repubblica, dal momento che rivestono grande rilevanza per tutti gli italiani.

Dunque, questa decisione è anche nostra e vorremmo garantirne l'effettuazione. Il nostro dissenso riguarda soltanto il fatto che non accettiamo che sia cancellato il principio costituzionale fissato all'articolo 94 della Costituzione, secondo cui il Governo deve avere la fiducia dal Senato e dalla Camera. Su questo, come si dice a Roma, «non ci piove».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, senatore Libertini, senatore Pontone, io do atto di avere, con gli interventi svolti, richiamato, con riferimento all'articolo 94 della Costituzione, il problema della discussione anche al Senato della questione di fiducia posta dal Governo. Devo tuttavia ricordare che le decisioni prese dalla Conferenza dei Capigruppo, che sono state oggetto di mia informazione all'Aula, non hanno precluso l'esame di tale questione sulla base di fatti nuovi che dovessero intervenire. Quindi, in sede di Capigruppo potranno svolgersi tutti i confronti di opinione ed essere espressi tutti i suggerimenti ritenuti necessari, anche perchè una proposta di modifica del calendario non può oggi essere presa in considerazione in quanto nella riunione di ieri questo non è stato neanche modificato.

Pertanto, non è per nulla preclusa la possibilità, nella riunione di martedì della Conferenza dei Capigruppo, di riesaminare l'intera questione e di prendere le decisioni più sagge e più produttive perchè, senatore Libertini, senatore Pontone, il rispetto assoluto della Costituzione è nell'interesse di tutti.

Per quanto poi riguarda il riferimento ad alcune comunicazioni radiofoniche date questa mattina, devo ricordare che esse non corrispondono in alcun modo alle decisioni che sono state adottate dal Senato e che la Presidenza ha già provveduto a smentire la notizia attraverso l'Ufficio stampa del Senato.

Non è la prima volta che la radio e anche la televisione danno delle versioni scorrette o non complete del nostro lavoro parlamentare. Quindi mi preoccuperò anche di utilizzare questi vostri rilievi per prospettare al Presidente del Senato l'opportunità di compiere un passo di carattere generale, affinché le decisioni adottate in Parlamento arrivino senza alterazioni alla pubblica opinione.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica» (905) (Relazione orale)

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

128^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 12 MARZO 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI,
indi del vice presidente GRANELLI
e del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI Pag. 5

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

«Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale» (940) (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciuffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi);

«Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con

decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361» (35), d'iniziativa del senatore Franza e di altri senatori;

«Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e nuove norme per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali» (116), d'iniziativa del senatore Pechioli e di altri senatori;

«Disposizioni sul sistema elettorale per i comuni» (244), d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori;

«Norme per l'elezione diretta dei sindaci e per l'elezione dei consigli comunali» (354), d'iniziativa del senatore Compagna e di altri senatori;

«Norme per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei Consigli comunali e delle

città metropolitane secondo il sistema maggioritario» (432), d'iniziativa del senatore Zamberletti e di altri senatori;

«Elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia; riforma della legge elettorale comunale e provinciale» (467), d'iniziativa del senatore Scevarolli e di altri senatori;

«Norme sulla elezione diretta del sindaco» (596), d'iniziativa del senatore Bono Parrino e di altri senatori

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

PRESIDENTE	Pag. 6 e <i>passim</i>
* CROCETTA (Rifond. Com.)	21 e <i>passim</i>
GUZZETTI (DC)	21, 23
FERRARA Vito (Verdi-La Rete)	22, 48
RIVIERA (PSI)	22
* PONTONE (MSI-DN)	26 e <i>passim</i>
MARCHETTI (Rifond. Com.)	26 e <i>passim</i>
PARISI Vittorio (Rifond. Com.)	27 e <i>passim</i>
* ROSCIA (Lega Nord)	29, 33
* ICARDI (Rifond. Com.)	35
* DIONISI (Rifond. Com.)	36, 99
* MANNA (Rifond. Com.)	54
* LOPEZ (Rifond. Com.)	98
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	99

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 23 e *passim*

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE	103
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	102

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE	104 e <i>passim</i>
CANNARIATO (Verdi La-Rete)	103, 157, 227
* CROCETTA (Rifond. Com.)	104, 170
* PONTONE (MSI-DN)	107 e <i>passim</i>
MURMURA, sottosegretario di Stato per l'interno	108, 157, 158
GUZZETTI (DC)	108, 157
MAZZOLA (DC)	108 e <i>passim</i>
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	109 e <i>passim</i>
RIVIERA (PSI)	109
PELLEGRINO (PDS)	110
FLORINO (MSI-DN)	111
PARISI Vittorio (Rifond. Com.)	115 e <i>passim</i>
RUSSO Michelangelo (PDS)	157
MARCHETTI (Rifond. Com.)	157 e <i>passim</i>
COMPAGNA (Liber.)	157
GIUNTA (Repubb.)	157, 227
PROCACCI (Verdi La-Rete)	157, 227
CAPPIELLO (PSI)	157
COLOMBO SVEVO (DC)	157
* ICARDI (Rifond. Com.)	158
COSSUTTA (Rifond. Com.)	162, 229

CONDARCURI (Rifond. Com.)	Pag. 178
* SALVATO (Rifond. Com.)	227
* ANDREINI (PDS)	228
* SALVI (PDS)	228
CASTIGLIONE (PSI)	228
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	104 e <i>passim</i>

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE	235
* CROCETTA (Rifond. Com.)	235

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE	236 e <i>passim</i>
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	236 e <i>passim</i>
FLORINO (MSI-DN)	240, 244
PARISI Vittorio (Rifond. Com.)	240 e <i>passim</i>
BARBIERI (PDS)	243
* CROCETTA (Rifond. Com.)	250
MAZZOLA (DC)	258, 262
* SALVI (PDS)	263
MARCHETTI (Rifond. Com.)	263
PINTO (DC)	263

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 236 e *passim*

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE	269
* SALVI (PDS)	268
* COSSUTTA (Rifond. Com.)	269

SU NOTIZIE DI STAMPA CONCERNENTI LA SENATRICE FAGNI, QUESTORE DEL SENATO

PRESIDENTE	270
------------------	-----

SULLA AMMISSIBILITÀ DI SUBEMENDAMENTI PRESENTATI OLTRE LA SCADENZA DEL TERMINE FISSATO

PRESIDENTE	270, 272
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	271

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE	273 e <i>passim</i>
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	273 e <i>passim</i>
MAZZOLA (DC)	274
PELLEGRINO (PDS)	284
RIVIERA (PSI)	284
PARISI Vittorio (Rifond. Com.)	285

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 281 e *passim*

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE	287
MAZZOLA (DC)	287
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	288

Per il pronto ristabilimento del vice presidente Lama

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, vorrei porgere, a nome del mio Gruppo, gli auguri al presidente Lama per il lieve malore che lo ha colpito, auspicando un suo pronto ristabilimento. Saremmo altresì lieti di essere informati circa le condizioni di salute del senatore Lama.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Libertini e credo di interpretare i sentimenti di tutta l'Assemblea nell'esprimere, ancora una volta, l'augurio di tutti per un pronto ristabilimento del senatore Lama. Non mancherò di tener informata l'Assemblea sugli sviluppi della situazione.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Dovremmo passare ora alla votazione dell'emendamento 5.507, presentato dal senatore Marchetti e da altri senatori. Come nel caso precedente degli emendamenti 5.504 e 5.505, questo emendamento risulterebbe precluso in quanto prevede l'elezione degli assessori. Senatore Marchetti, cosa intende fare?

MARCHETTI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Lo stesso discorso vale per l'emendamento 5.574, del senatore Pontone. L'Assemblea infatti ha respinto tutti gli emendamenti che prevedevano l'introduzione della doppia scheda; quindi, un emendamento che preveda l'introduzione di un colore diverso risulterebbe precluso.

PONTONE. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.574.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.508.

ICARDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ICARDI. Signor Presidente, noi pensiamo che l'emendamento 5.508 esprima il minimo che si possa richiedere, almeno in fatto di chiarezza e di orientamento, per le elettrici e gli elettori di tutti i comuni italiani. Siamo fermamente contrari a questa legge - non ci stancheremo mai di ripeterlo - ma chiediamo che sia corretta, chiara e comprensibile nella formulazione, anche se la giudichiamo inaccettabile dal punto di vista del contenuto.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

129ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

SABATO 13 MARZO 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	3	«Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361» (35), d'iniziativa del senatore Franza e di altri senatori;
SULL'INFORMAZIONE CONCERNENTE I LAVORI PARLAMENTARI		
PRESIDENTE	4	«Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e nuove norme per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali» (116), d'iniziativa del senatore Pecchioli e di altri senatori;
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	4	«Disposizioni sul sistema elettorale per i comuni» (244), d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori;
GAVA (DC)	5	«Norme per l'elezione diretta dei sindaci e per l'elezione dei consigli comunali» (354), d'iniziativa del senatore Compagna e di altri senatori;
DISEGNI DI LEGGE		
Seguito della discussione:		«Norme per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei Consigli comunali e delle città metropolitane secondo il sistema maggioritario» (432), d'iniziativa del senatore Zamberletti e di altri senatori;
«Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale» (940) (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciuffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi);		

«Elezioni dirette del sindaco e del presidente della provincia; riforma della legge elettorale comunale e provinciale» (467), d'iniziativa del senatore Scevarolli e di altri senatori;	
«Norme sulla elezione diretta del sindaco» (596), d'iniziativa del senatore Bono Parrino e di altri senatori	
(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):	
PRESIDENTE	Pag. 6 e <i>passim</i>
GAVA (DC)	6
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	6 e <i>passim</i>
FORCIERI (PDS)	7
CANNARIATO (Verdi La-Rete)	7
* RASTRELLI (MSI-DN)	22 e <i>passim</i>
CROCETTA (Rifond. Com.)	23 e <i>passim</i>
* RUFFINO (DC)	23
GUZZETTI (DC)	24
* COSSUTTA (Rifond. Com.)	28
* ICARDI (Rifond. Com.)	50
MANNA (Rifond. Com.)	50
MARCHETTI (Rifond. Com.)	53 e <i>passim</i>
* SALVI (PDS)	97
MURMURA, sottosegretario di Stato per l'interno	97
MAZZOLA (DC)	97
CAPPIELLO (PSI)	108
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	25 e <i>passim</i>
SUI LAVORI DEL SENATO	
PRESIDENTE	143
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	
Variazioni	144
DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL SENATO SULL'INFORMAZIONE CONCERNENTE I LAVORI PARLAMENTARI	
PRESIDENTE	145
DISEGNI DI LEGGE	
Ripresa della discussione:	
* RASTRELLI (MSI-DN)	148 e <i>passim</i>
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	153 e <i>passim</i>
MARCHETTI (Rifond. Com.)	169 e <i>passim</i>
TRIGLIA (DC)	172, 177
RIVIERA (PSI)	173
MAZZOLA (DC)	175
* SALVI (PDS)	175
PAIRE (Liber.)	175

GAVA (DC)	Pag. 176
MURMURA, sottosegretario di Stato per l'interno	177 e <i>passim</i>
GUZZETTI (DC)	183, 192
* LORENZI (Lega Nord)	223
CAPPIELLO (PSI)	263
CROCETTA (Rifond. Com.)	290, 299
* FORCIERI (PDS)	291
LONDEI (PDS)	295, 296
CHIARANTE (PDS)	300
* ROCCHI (Verdi La-Rete)	414
* COSSUTTA (Rifond. Com.)	416
Discussione e approvazione con modificazioni:	
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 11, recante rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi speciali gestiti dall'INPS» (1012) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):	
GALUPPO (PSI), relatore	420 e <i>passim</i>
MERIGGI (Rifond. Com.)	420, 432
* LORENZI (Lega Nord)	421
* SENESI (PDS)	421, 431, 432
INNOCENTI (DC)	421
DE CINQUE, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia	422 e <i>passim</i>
PAIRE (Liber.)	432
SIGNORELLI (MSI-DN)	432
DANIELE GALDI (PDS)	433
Annunzio di presentazione	433

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 16 MARZO 1993

433

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	435
Assegnazione	435
Apposizione di nuove firme	436
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	436

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici	436
-------------------------------------------------------	-----

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio	437, 438
Interrogazioni da svolgere in Commissione	444

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Sull'informazione concernente i lavori parlamentari

LIBERTINI. Domando di parlare. (*Commenti dal centro*)

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, quando mercoledì scorso si è svolta in quest'Aula una seduta molto animata, la stampa è stata concorde nel dire che qui vi era stata una gazzarra. Leggiamo sui giornali di stamattina che la Camera invece è completamente deserta, ragion per cui per la stampa e la televisione italiana il Parlamento o è in gazzarra o è deserto.

Questa è un'autentica vergogna, perchè noi non abbiamo fatto nè gazzarra nè tumulto, ma abbiamo avuto un confronto difficile. (*Generali applausi*).

Rivolgo pertanto a lei, signor Presidente, e, per suo tramite, al presidente Spadolini, due richieste. La prima: prendere una posizione pubblica, autorevole, già nella mattinata, che respinga l'idea del Parlamento vuoto, sottolineando che il Senato ha lavorato tutta la settimana, anche in seduta notturna, ed è riunito anche oggi, sabato con un'altissima percentuale di presenze.

Una dichiarazione pubblica di questo tenore ci sembra indispensabile. (*Generali applausi*).

Secondo: sarebbe utile che la televisione, senza registrare nulla, ma trasmettendo solo le immagini, stamattina fosse presente per dare conto di come l'Aula è affollata e di come i senatori stanno facendo il proprio dovere.

Queste sono le due richieste formali che avanzo, a tutela della dignità vera del Parlamento. (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Libertini, l'applauso che ha fatto seguito alle sue considerazioni dimostra che l'Assemblea è ben consapevole della necessità di difendere di fronte all'opinione pubblica non solo la funzione del Parlamento, ma anche il lavoro serio e impegnato del Senato anche quando discute di materie assai delicate.

Forse è bene non dimenticare che quando lo scontro politico si fa aspro - e questo è legittimo in un paese democratico anche l'uso dei Regolamenti appesantisce a volte i nostri lavori, ma abbiamo superato anche queste difficoltà in un clima costruttivo e sereno.

Naturalmente, queste informazioni non pervengono all'opinione pubblica; quindi, condivido in pieno la richiesta da lei avanzata. Informerò pertanto il presidente Spadolini perchè, con il massimo di autorevolezza, nella giornata odierna sia diramato un comunicato ufficiale in cui si dia conto al paese di questo nostro impegno fattivo.

Per quanto riguarda invece la seconda richiesta, devo informarla che gli uffici del Senato hanno già provveduto a invitare per questa mattina la televisione perchè adempia ad un servizio informativo che ci

sembra estremamente doveroso nei confronti dell'opinione pubblica. (Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista).

GAVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAVA. Signor Presidente, mi associo alle proposte che sono state formulate circa la presenza ai lavori del Senato della televisione, sottolineando come effettivamente si dia testimonianza solo dell'assenza e non della partecipazione dei Senatori. Desidero ringraziare la Presidenza per le assicurazioni e per il richiamo che ci è stato rivolto, ricordando che stamattina sarà presente la televisione, e ci auguriamo che non si limiti a testimoniare solo che ci siamo «menati», cosa che in effetti non è neanche avvenuta.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- «Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale» (940) (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi);
- «Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361» (35), d'iniziativa del senatore Franza e di altri senatori;
- «Modifiche e integrazioni al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e nuove norme per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali» (116), d'iniziativa del senatore Pechioli e di altri senatori;
- «Disposizioni sul sistema elettorale per i comuni» (244), d'iniziativa del senatore Chiarante e di altri senatori;
- «Norme per l'elezione diretta dei sindaci e per l'elezione dei consigli comunali» (354), d'iniziativa del senatore Compagna e di altri senatori;
- «Norme per l'elezione diretta del sindaco e per l'elezione dei Consigli comunali e delle città metropolitane secondo il sistema maggioritario» (432), d'iniziativa del senatore Zamberletti e di altri senatori;
- «Elezione diretta del sindaco e del presidente della provincia; riforma della legge elettorale comunale e provinciale» (467), d'iniziativa del senatore Scevarolli e di altri senatori;

«Norme sulla elezione diretta del sindaco» (596), d'iniziativa del senatore Bono Parrino e di altri senatori;

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 940, 35, 116, 244, 354, 432, 467, e 596.

Comunico che il Gruppo della Lega Nord, in aggiunta ai trenta minuti già ceduti ieri, ha ceduto al Gruppo di Rifondazione comunista ulteriori trenta minuti del tempo a propria disposizione nell'ambito dell'organizzazione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 940. *(Proteste dal centro. Commenti del senatore Gava).*

COVATTA. Ma questo non è possibile, signor Presidente!

GAVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAVA. Intendo intervenire sul trasferimento da parte di un Gruppo del proprio tempo a disposizione ad altro Gruppo. Esiste una prassi in tal senso, ma ritengo che il problema debba essere affrontato dalla Giunta per il Regolamento. Specialmente quando non vi è coincidenza, il trasferimento del proprio tempo disponibile, soltanto per occupare quel tempo e non per fornire indicazioni diverse, mi sembra inopportuno.

È un tema che sottopongo al Presidente, con la preghiera di riferirne al Presidente del Senato, affinché dell'argomento venga interessata la Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE. Senatore Gava, lei sa che su questo punto vi sono alcuni precedenti che sono già stati applicati per cui in questa fase non è possibile fare altro che tener conto della prassi.

Concordo comunque con lei. Il problema sollevato sarà, tramite il Presidente Spadolini, sottoposto all'esame della Giunta per il Regolamento. Infatti, la prassi sta diventando ormai un istituto giuridico preponderante anche rispetto agli stessi Regolamenti. Tutti abbiamo interesse a ritornare alla certezza del diritto, anche in materia regolamentare.

Sottoporremo senz'altro alla Giunta per il Regolamento la materia per avere un indirizzo di carattere generale.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, desidero intervenire circa l'ultima questione sollevata dal senatore Gava.

Non abbiamo alcuna contrarietà ad accedere alla proposta del senatore Gava di discutere la questione. Naturalmente, vorrei sottolineare come debba essere discussa tutta la questione, perchè il trasferi-

PRESIDENTE. Senatore Cannariato, già altre volte ci siamo soffermati su questo argomento. Sarà preoccupazione della Presidenza di richiamare la stampa alla necessità di far riferimento ai fatti e ai comportamenti dei Gruppi, e non solo all'andamento del dibattito.

Quanto alla richiesta del senatore Forcieri, devo dire che senz'altro nel corso della giornata, interpellato il presidente Spadolini, si terrà una riunione dei Capigruppo per valutare la situazione.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 940.

Ricordo che nella seduta di ieri ha già avuto inizio l'esame degli emendamenti all'articolo 7.

Ricordo che il testo dell'articolo è il seguente:

Art. 7.

(Elezione del presidente della provincia)

1. Il presidente della provincia è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente alla elezione del consiglio provinciale. La circoscrizione per l'elezione del presidente della provincia coincide con il territorio provinciale.

2. Oltre a quanto previsto dall'articolo 14 della legge 8 marzo 1951, n. 122, e successive modificazioni, il deposito, l'affissione presso l'albo pretorio della provincia e la presentazione delle candidature alla carica di consigliere provinciale e di presidente della provincia sono disciplinati dalle disposizioni di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 3 della presente legge, in quanto compatibili. Nessuno può essere candidato alla carica di presidente della provincia in più di una provincia.

3. All'atto di presentare la propria candidatura ciascun candidato alla carica di presidente della provincia deve dichiarare di collegarsi ad almeno uno dei gruppi di candidati per l'elezione del consiglio provinciale. La dichiarazione di collegamento ha efficacia solo se convergente con analoga dichiarazione resa dai delegati dei gruppi interessati.

4. La scheda per l'elezione del presidente della provincia è quella stessa utilizzata per l'elezione del consiglio e reca, alla destra del nome e cognome di ciascun candidato alla carica di presidente della provincia, il contrassegno o i contrassegni del gruppo o dei gruppi di candidati al consiglio cui il candidato ha dichiarato di collegarsi. Alla destra di ciascun contrassegno è riportato il nome e cognome del candidato al consiglio provinciale facente parte del gruppo di candidati contraddistinto da quel contrassegno.

5. Ciascun elettore può esprimere un unico voto per un candidato alla carica di presidente della provincia e per uno dei candidati al consiglio provinciale ad esso collegato, tracciando un segno sul relativo contrassegno.

6. È proclamato eletto presidente della provincia il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi.

7. Qualora nessun candidato ottenga la maggioranza di cui al comma 6, si procede ad un secondo turno elettorale che ha luogo la seconda domenica successiva a quella del primo. Sono ammessi al secondo turno i due candidati alla carica di presidente della provincia

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

149^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1993

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente GRANELLI
e del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	<i>Pag. 3</i>	DISEGNI DI LEGGE	
SUI LAVORI DEL SENATO		Discussione e approvazione:	
PRESIDENTE	3	«Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato della Villa Blanc di Roma» (1159):	
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	4	LOPEZ (<i>Rifond. Com.</i>)	<i>Pag. 8</i>
GIUNTA PER IL REGOLAMENTO		BUCCIARELLI (<i>PDS</i>)	10
Convocazione	5	* STRUFFI (<i>PSI</i>), <i>relatore</i>	12
SULLE DIMISSIONI RASSEGNALE DAL SENATORE LIBERTINI DA PRESIDENTE DEL GRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA		RONCHEY, <i>ministro per i beni culturali e ambientali</i>	13
PRESIDENTE	5	D'ALESSANDRO PRISCO (<i>PDS</i>)	16
* LIBERTINI (<i>Rifond. Com.</i>)	5	* PROCACCI (<i>Verdi-La Rete</i>)	17
* COSSUTTA (<i>Rifond. Com.</i>)	7	BISCARDI (<i>Misto</i>)	18
		PONTONE (<i>MSI-DN</i>)	19
		STEFANELLI (<i>Repubb.</i>)	20
		ZAFFASODI (<i>PSI</i>)	20
		BOSO (<i>Lega Nord</i>)	20
		RUFFINO (<i>DC</i>)	21

Sulla discussione del disegno di legge n. 1117:		DISEGNI DI LEGGE	
PRESIDENTE	Pag. 24	Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1059:	
SMURAGLIA (PDS)	21	CHERCHI (PDS)	Pag. 41
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	22	BOFFARDI (Rifond. Com.)	44
* CARRARA (DC)	23	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 MAGGIO 1993	
Discussione e approvazione:		ALLEGATO	
«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni» (1111):		GRUPPI PARLAMENTARI	
CITARISTI (DC)	25	Nomina di Comitato direttivo	
MAISANO GRASSI (Verdi-La Rete)	26, 29	48	
FERRARI Karl (Misto-SVP), relatore	27	DISEGNI DI LEGGE	
* BARATTA, ministro del commercio con l'estero	27	Annunzio di presentazione	
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	28	48	
De COSMO (DC)	28	Apposizione di nuove firme	
BALDINI (PSI)	30	49	
TADDEI (PDS)	30, 34	Assegnazione	
* MANNA (Rifond. Com.)	33	49	
PERIN (Lega Nord)	35	Presentazione di relazioni	
TURINI (MSI-DN)	36	50	
Verifica del numero legale	30	REGOLAMENTO DEL SENATO	
Rinvio della discussione:		Proposte di modificazione	
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 marzo 1993, n. 57, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione» (1177) (Approvato dalla Camera dei deputati):		50	
PRESIDENTE	37	DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO	
Discussione:		Trasmissione	
«Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia» (1059):		50	
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	38	Deferimento	
GOVERNO		51	
Variazioni nella composizione		GOVERNO	
40		Trasmissione di documenti	
		51	
		CORTE COSTITUZIONALE	
		Trasmissione di sentenze	
		52	
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	
		52	
		N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore	

STEFANELLI. Signor Presidente, intervengo brevemente solo per esprimere il nostro apprezzamento per l'opera di alto valore culturale che viene avviata con il provvedimento al nostro esame e per annunciare il nostro voto favorevole alla conversione del decreto.

ZAPPASODI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAPPASODI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo socialista per l'acquisizione di questo rilevante complesso monumentale, che consentirà finalmente di realizzare un grande museo di arte antica in Palazzo Barberini, di cui sia la capitale che l'intera nazione sentivano la necessità da anni. Sottolineo l'impegno in questo senso del relatore senatore Struffi, anche per arrivare all'utilizzazione ad uso pubblico e per motivi culturali del parco di Villa Blanc e di altri beni immobili, di concerto con il Comune di Roma, in maniera tale da consentire alla cittadinanza romana la più ampia e giusta fruizione di quei patrimoni. *(Applausi dai Gruppi del PSI e della Dc)*.

BOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Boso, lei dovrebbe precisare le ragioni della sua richiesta.

BOSO. Certamente, signor Presidente. In Commissione difesa era stato richiesto un accertamento per conoscere le ragioni in base alle quali il Ministero dei beni culturali era ricorso a una prelazione. Rimangono dei dubbi e, a questo proposito, avevo chiesto un chiarimento da parte della Guardia di finanza per conoscere i motivi per cui si è arrivati alla prelazione e non all'acquisizione di questo bene patrimoniale.

PRESIDENTE. Senatore Boso, non vorrei si creassero dei precedenti. In sede di dichiarazione di voto lei può esprimere tutte le considerazioni che ritiene più opportune, ma non sotto forma di quesiti rivolti al Governo, ai quali il Ministro dovrebbe rispondere in sede di replica, perchè ormai non vi è più questa possibilità.

BOSO. Non si tratta di un quesito a cui rispondere in sede di replica. Villa Blanc però domani dovrà essere soggetta a ristrutturazione e manutenzione da parte del Ministero della difesa. Se allora il Ministero della difesa deve alienare propri patrimoni destinati alle Forze armate, ho dei dubbi circa la responsabilità della manutenzione di Villa Blanc.

Non sono contrario a questa operazione, però ho dubbi sulla scelta della prelazione riguardo a questo patrimonio culturale. Sono perplesso sulla validità delle competenze del Ministero della difesa. Se infatti si deve intervenire attraverso una prelazione, il Ministero della difesa non avrebbe la facoltà «intellettuale» di prevenire l'eventuale distruzione del patrimonio nazionale.

Ecco le ragioni del mio intervento, signor Presidente. Sarà fuori luogo, sarà fuori tempo, ma restano le perplessità su questa operazione.

PRESIDENTE. Senatore Condarcuri, in questa discussione può prendere la parola un senatore per ciascun Gruppo e, a nome del suo Gruppo, ha già parlato il senatore Libertini. Trattandosi di una questione procedurale, non posso darle la parola.

Onorevoli colleghi, in questa discussione sull'ordine dei lavori sono state introdotte anche valutazioni di merito - penso agli interventi del senatore Smuraglia e da ultimo del senatore Carrara - che naturalmente non possono essere anticipate in questa sede, poichè la Commissione e l'Aula sono sovrane nelle determinazioni nel merito dei provvedimenti che hanno all'esame.

Tuttavia non c'è dubbio che la Presidenza è pienamente d'accordo con quanti hanno sottolineato l'urgenza della conversione in legge del decreto-legge sull'occupazione; ne è riprova la circostanza che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha posto all'ordine del giorno della seduta odierna detto provvedimento e che si è già operato per fare in modo che la Commissione di merito sia convocata per il pomeriggio alle ore 15,30.

Eserciteremo ulteriori pressioni, sempre nel rispetto della libertà della Commissione di organizzazione dei propri lavori, affinché il programma che ci siamo dati di votare entro la mattinata di domani il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 57 sia assolutamente rispettato, rendendoci conto della sua importanza. Del resto, questo era nella logica del calendario dei lavori deciso in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

Sta al senso di responsabilità degli attori di questa discussione, sui quali la Presidenza non ha possibilità di influire, il rispetto dei suddetti tempi: se si amplia la problematica, se si apportano modifiche, se si sollevano problemi di copertura, le varie questioni non potranno che essere affrontate sulla base della prassi e dei Regolamenti, ma chi si muoverà sotto questo profilo si assumerà anche la responsabilità di averlo fatto.

Per quanto riguarda la Presidenza, senza anticipare nulla nel merito, essa dà piena assicurazione all'Assemblea che farà tutti i passi necessari affinché la Commissione oggi esaurisca i suoi lavori per procedere domani, così come concordato, alla discussione in Aula.

CONDARCURI. Su questo problema si sta cercando di fare di tutto per non dare delle risposte.

Ci sono migliaia di lavoratori che attendono una risposta da questo Senato, ma nessuno dà alcuna risposta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni» (1111)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni».

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

150ª SEDUTA PUBBLICA

RESONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 6 MAGGIO 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del presidente SPADOLINI
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	* SAVONA, ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali	Pag. 5
SENATO		* RASTRELLI (MSI-DN)	6 e passim
Composizione	3	De COSMO (DC)	7, 11, 15
DISEGNI DI LEGGE		LOPEZ (Rifond. Com.)	8, 29
Seguito della discussione:		BALDINI (PSI)	9
«Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia» (1059)		CHERCHI (PDS)	9, 24
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 marzo 1993, n. 58, recante interventi urgenti in favore dell'economia»:		* PAGLIARINI (Lega Nord)	10
PRESIDENTE	3 e passim	DE CINQUE, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	13 e passim
CITARISTI (DC)	4, 23	* MANNA (Rifond. Com.)	14
MONTINI (DC), relatore	5 e passim	D'AMELIO (DC)	23
		MAISANO GRASSI (Verdi-La Rete)	23
		* SPERONI (Lega Nord)	28
		* FORCIERI (PDS)	29
		GOVERNO	
		Nomina dei Sottosegretari di Stato	30

Governo, nomina dei Sottosegretari di Stato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in data 6 maggio il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato al Presidente del Senato la lettera di cui do conto all'Aula.

«Roma, 6 maggio 1993

Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data 29 aprile 1993, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato l'onorevole dottor Antonio Maccanico, senatore della Repubblica, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo. Con ulteriore decreto, in data odierna, adottato con la medesima procedura, il Presidente della Repubblica ha nominato i seguenti Sottosegretari di Stato:

alla Presidenza del Consiglio dei ministri l'onorevole dottor Vito Riggio, deputato al Parlamento (protezione civile);

agli affari esteri l'onorevole avvocato Carmelo Azzarà, senatore della Repubblica, l'onorevole dottor Laura Fincato, deputato al Parlamento, e l'onorevole Giuseppe Giacobazzo, senatore della Repubblica;

all'interno l'onorevole dottor Saverio d'Aquino, deputato al Parlamento, l'onorevole Costantino Dell'Osso, senatore della Repubblica, e l'onorevole avvocato Antonino Murmura, senatore della Repubblica;

alla grazia e giustizia l'onorevole dottor Vincenzo Binetti, deputato al Parlamento, e l'onorevole dottoressa Daniela Mazzuconi, deputato al Parlamento;

al bilancio e programmazione economica l'onorevole dottor Florindo D'Aimmo, deputato al Parlamento, e l'onorevole dottor Luigi Grillo, deputato al Parlamento;

alle finanze l'onorevole dottor Stefano De Luca, deputato al Parlamento, l'onorevole dottor Antonio Pappalardo, deputato al Parlamento, e l'onorevole Riccardo Triglia, senatore della Repubblica;

al tesoro l'onorevole Sergio Coloni, deputato al Parlamento, l'onorevole Paolo De Paoli, deputato al Parlamento, l'onorevole dottor Piergiovanni Malvestio, deputato al Parlamento, e l'onorevole dottor Maurizio Sacconi, deputato al Parlamento;

alla difesa l'onorevole Antonio Giagu Demartini, senatore della Repubblica, e l'onorevole dottor Antonio Patuelli, deputato al Parlamento;

alla pubblica istruzione l'onorevole Antonio Mario Innamorato, senatore della Repubblica, e l'onorevole dottor Giuseppe Matulli, deputato al Parlamento;

ai lavori pubblici l'onorevole avvocato Achille Cutrera, senatore della Repubblica, e l'onorevole dottor Giuseppe Piscichio, deputato al Parlamento;

all'agricoltura e foreste l'onorevole dottor Pasquale Diglio, deputato al Parlamento;

ai trasporti e alla marina mercantile l'onorevole dottor Giorgio Carta, deputato al Parlamento, e l'onorevole dottor Michele Sellitti, senatore della Repubblica;

alle poste e telecomunicazioni l'onorevole professor Battistina Fumagalli Carulli, deputato al Parlamento;

all'industria, commercio e artigianato l'onorevole dottoressa Rossella Artioli, deputato al Parlamento, e l'onorevole dottor Germano De Cinque, senatore della Repubblica;

al lavoro e previdenza sociale l'onorevole dottor Luciano Azzolini, deputato al Parlamento, e l'onorevole avvocato Sandro Principe, deputato al Parlamento;

alla sanità l'onorevole avvocato Publio Fiori, deputato al Parlamento, e l'onorevole dottor Nicola Savino, deputato al Parlamento;

all'ambiente l'onorevole dottor Roberto Formigoni, deputato al Parlamento;

all'università e ricerca scientifica e tecnologica l'onorevole dottoressa Silvia Costa, deputato al Parlamento.

Inoltre, con mio decreto in data 5 maggio 1993, sentito il Consiglio dei ministri, ho conferito ai Ministri senza portafoglio i seguenti incarichi:

al professor Paolo Barile i rapporti con il Parlamento;

al professor Livio Paladin il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.

F.to Carlo Azeglio CIAMPI»

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 1059.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 3.

(Interventi GEPI)

1. In attesa di un provvedimento organico di riordinamento e di definizione dell'assetto azionario della GEPI S.p.a., per consentire l'immediata attuazione di interventi finalizzati alla ristrutturazione ed alla riconversione dell'apparato produttivo nelle aree di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 marzo 1993, n. 57, la stessa GEPI è autorizzata a contrarre mutui decennali correlati agli importi dei limiti di impegno di cui al presente articolo.

2. Per l'urgente avvio degli interventi, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere alla GEPI S.p.a. anticipazioni in relazione alle somme derivanti dai mutui di cui al comma 1.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

161ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del presidente SPADOLINI
e del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 5	generali e degli spedizionieri doganali» (1140):	
DISEGNI DI LEGGE		PRESIDENTE	Pag. 9 e <i>passim</i>
Annunzio di presentazione e assegnazione .	5	* COVIELLO (DC), <i>relatore</i>	10
SUI LAVORI DEL SENATO		* PAGLIARINI (Lega Nord)	10
PRESIDENTE	6	DANIELE GALDI (PDS)	10
* CROCETTA (Rifond. Com.)	6	PONTONE (MSI-DN)	11
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	7	ROMEO (PSI)	12
DISEGNI DI LEGGE		INNOCENTI (DC)	12
Rinvio in Commissione:		DUJANY (Misto-Vallée d'Aoste)	13
«Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 94, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini		MERIGGI (Rifond. Com.)	13
		* PRINCIPE, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	13
		Discussione e approvazione:	
		«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, recante misure urgenti per il settore del- l'autotrasporto di cose per conto di terzi»	

agroalimentare) previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nel corso della riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, tenutasi ieri pomeriggio, il presidente Spadolini ha riferito dell'incontro da lui avuto venerdì scorso con il Presidente della Camera, con i Presidenti delle Commissioni affari costituzionali dei due rami del Parlamento e con i relatori sulle proposte di legge elettorale.

Su tale materia le due Commissioni lavoreranno sul piano procedurale in stretto coordinamento attraverso i rispettivi uffici di Presidenza al fine di consentire l'esame nelle due Assemblee dei distinti progetti di legge nel mese di giugno.

Per quanto riguarda la riforma elettorale per il Senato, si è stabilito che l'Aula ne inizi la trattazione martedì 22 giugno. In una successiva riunione dei Capigruppo saranno stabiliti tempi e modi per l'esame di tale importante provvedimento.

Il calendario della settimana dall'8 all'11 giugno è stato integrato con l'esame del disegno di legge costituzionale in materia di immunità parlamentare, già approvato dalla Camera dei deputati.

Nella stessa settimana e nella settimana successiva saranno anche discussi decreti-legge in scadenza approvati dalle Commissioni o trasmessi dalla Camera dei deputati.

CROCETTA. Signor Presidente, domando di parlare sulle comunicazioni della Presidenza a proposito della legge elettorale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **CROCETTA.** Signor Presidente, se ho ben compreso, la data d'inizio della discussione del provvedimento è una data di massima, nel senso che a conclusione dei lavori della Commissione dovrà riunirsi la Conferenza dei Capigruppo per decidere il relativo calendario.

Vorrei ribadire la posizione del Gruppo di Rifondazione comunista su tale proposta di legge. Abbiamo dichiarato pubblicamente anche ieri

durante la Conferenza dei Capigruppo che nella discussione della riforma elettorale non procederemo ad una azione ostruzionistica. Questo però non significa che il nostro Gruppo accetterà senza approfondimenti la discussione sulla legge elettorale.

Ci riserviamo quindi di intervenire nel merito, di approfondire seriamente la questione e pertanto riteniamo che i tempi indicati non siano sufficienti per un adeguato approfondimento. Fare celermente va bene, ma non significa fare male come qualche volta si vuole. Noi siamo per fare bene e, se sarà necessario qualche slittamento, annunciamo fin d'ora che lo richiederemo. Questo era quanto volevamo dichiarare in maniera che rimanesse agli atti.

PRESIDENTE. Senatore Crocetta, intanto voglio togliere ogni dubbio: lei ha capito bene e quindi può essere sereno nelle sue valutazioni. La decisione dei Capigruppo è stata nel senso di indicare la data dell'inizio dei lavori su questa materia e di fissare contemporaneamente una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che ne esaminerà nel dettaglio lo svolgimento. Naturalmente prendo atto della sua importante dichiarazione, cioè che il Gruppo di Rifondazione comunista non intende fare ostruzionismo su un provvedimento di questa rilevanza bensì esercitare fino in fondo i suoi diritti costituzionali di minoranza del Parlamento della Repubblica. Nulla può impedire evidentemente lo svolgersi di questa funzione. Tutti però sappiamo che, a referendum avvenuto, vi è una grande attesa nel paese sulla capacità del Parlamento di darsi il più rapidamente possibile, bene e senza limitare i diritti della minoranza, una legge elettorale che consenta di riannodare più efficacemente il rapporto tra eletti ed elettori. Ciò non intaccherà per nulla i diritti e le prerogative del Parlamento che sono garantiti dalla Presidenza.

CROCETTA. La ringrazio, signor Presidente.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri pomeriggio con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - le seguenti modifiche ed integrazioni al calendario dei lavori dell'Assemblea del Senato per i giorni 8 e 9 giugno 1993 ed il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea del Senato per il periodo dal 10 al 17 giugno 1993.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

182^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 2 LUGLIO 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del vice presidente SCEVAROLLI
e del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI Pag. 3

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 139, recante disposizioni urgenti relative al trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV e di tossicodipendenti» (1240);

«Provvedimenti alternativi per i malati terminali di AIDS nelle carceri» (438), d'iniziativa del senatore Fagni e di altri senatori;

«Modifica e integrazione della legge 5 giugno 1990, n. 135, concernente la disciplina della custodia cautelare e dell'esecuzione della pena, nonché l'assistenza socio-sanitaria ai detenuti affetti da AIDS» (510), d'iniziativa del senatore Zuffa e di altri senatori (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1240, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 139, recante disposizioni urgenti relative al trattamento di persone detenute affette da infezione da HIV e di tossicodipendenti»:

PRESIDENTE	Pag. 3 e <i>passim</i>
* COCO (DC), relatore	4 e <i>passim</i>
MANARA (Lega Nord)	9 e <i>passim</i>
ZUFFA (PDS)	11 e <i>passim</i>
DIONISI (Rifond. Com.)	15, 40
MAZZUCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia	20 e <i>passim</i>
DI LEMBO (DC)	34
* MISSERVILLE (MSI-DN)	36
BRUTTI (PDS)	38
STRUZZI (PSI)	41

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 154, recante disposizioni

PRESIDENTE. Senatore Coco, lei ha sollevato una questione di carattere generale di grande rilievo, perchè il modo con il quale il Parlamento è spesso costretto ad operare è noto a tutti.

La Presidenza del Senato ha più volte, nelle riunioni del Consiglio di Presidenza e di fronte a rappresentanti del Governo, esortato a ridurre al minimo possibile il ricorso alla decretazione di necessità e di urgenza. Questo si raccomanda soprattutto quando i decreti sono ripetutamente reiterati e, nella spola tra l'approvazione di uno o dell'altro ramo del Parlamento, e la nuova presentazione da parte del Governo, si aggiungono spesso ulteriori aggravamenti nella scarsa chiarezza, nell'ambiguità o nei limiti del decreto stesso.

La Presidenza ha sempre auspicato e ancora auspica che si ricorra alla decretazione d'urgenza nei casi che siano esattamente tali, e possibilmente che il decreto d'urgenza venga approvato o respinto dal Parlamento mentre il grosso della legislazione torni alla procedura normale, che consente maggiore organicità, maggiore chiarezza e maggiore corrispondenza della legge alla sua funzione.

Quindi senz'altro terremo conto anche di questa sollecitazione, ovviamente non per un decreto come quello al nostro esame, ma per insistere per questo ritorno alla chiarezza nel rapporto tra l'Esecutivo e il Legislativo che abbiamo tutti interesse a ripristinare nel massimo della correttezza.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Manara. Ne ha facoltà.

MANARA. Signor Presidente, colleghi, esprimo, ancora una volta, il mio disappunto e la mia assoluta contrarietà al metodo di decretazione urgente del Governo, in particolar modo per quanto attiene a quella costante che compare con sempre maggior frequenza e che potremmo tranquillamente definire disomogeneità ai contenuti. Tale connotazione se da un lato pone il Governo nella comoda posizione di legiferare contemporaneamente su più tavoli, dall'altro crea le premesse, inevitabili peraltro, di una disponibilità da parte degli interlocutori, da un lato, a discuterne solo alcuni aspetti e dall'altro a rifiutarne altri di contenuti completamente estranei e diversificati.

Premesso questo e proprio per tali motivazioni, ritengo che gli stessi contenuti dell'articolato, sia pure caratterizzati da una notevole drammaticità e da un'urgenza attuativa, inerenti tanto agli ammalati di AIDS in stato di detenzione quanto ai tossicodipendenti in carcere, avrebbero dovuto avere tempi e modi di discussione differenziati o quanto meno sedi autonome di esame e di approfondimento.

L'abrogazione degli articoli 5, 6 e 7, in coerenza con quanto è stato detto, rappresenta - a nostro avviso - una inevitabile conseguenza emendativa al provvedimento in esame.

Entrando nel merito dei primi 4 articoli, i soli che prenderemo in considerazione, ritengo fondamentale e determinante, per prima cosa, conferire un maggior potere decisionale al responsabile del Servizio sanitario penitenziario, ai fini dell'accertamento dell'incompatibilità della custodia cautelare, dichiarata, come tale, dal giudice. In tal senso ritengo che la richiesta di accertamento dello stato di incompatibilità

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

186ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1993

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente LAMA,
del vice presidente DE GIUSEPPE,
del vice presidente GRANELLI
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	1993, n. 180, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione:	
SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1285. SULL'ORDINE DEI LAVORI		PRESIDENTE	Pag. 37 e passim
PRESIDENTE	3	COMPAGNA (<i>Liber.</i>)	19
ROSCIA (<i>Lega Nord</i>)	3	FERRARA Vito (<i>Verdi-La Rete</i>)	20
DISEGNI DI LEGGE		PROCACCI (<i>Verdi-La Rete</i>)	21
Seguito della discussione:		REVIGLIO (<i>PSI</i>)	23
«Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 1993, n. 180, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione» (1285)		* PICANO (<i>DC</i>)	28
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno		SPOSETTI (<i>PDS</i>)	29
		FLORINO (<i>MSI-DN</i>)	32
		SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	35
		* CROCETTA (<i>Rifond. Com.</i>)	38
		GIUNTA (<i>Repubb.</i>)	40
		* MANFROI (<i>Lega Nord</i>)	40
		PISATI (<i>Lega Nord</i>)	43
		* PREIONI (<i>Lega Nord</i>)	45
		SERENA (<i>Lega Nord</i>)	47
		GIBERTONI (<i>Lega Nord</i>)	49
		* BOSCO (<i>Lega Nord</i>)	50

186ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 LUGLIO 1993

* PAGLIARINI (<i>Lega Nord</i>)	Pag. 50	* CROCETTA (<i>Rifond. Com.</i>)	Pag. 158
PAINI (<i>Lega Nord</i>)	54	ROVEDA (<i>Lega Nord</i>)	160
* TABLADINI (<i>Lega Nord</i>)	55	COVIELLO (<i>DC</i>)	161
ROVEDA (<i>Lega Nord</i>)	56	ROMEO (<i>PSI</i>)	162
OTTAVIANI (<i>Lega Nord</i>)	58	* PAGLIARINI (<i>Lega Nord</i>)	164
BOSO (<i>Lega Nord</i>)	59	RESTA (<i>MSI-DN</i>)	166
DE PAOLI (<i>Misto</i>)	62	Votazione nominale con appello	166
ROSCIA (<i>Lega Nord</i>)	63		
Votazione nominale con appello	63	SUI LAVORI DEL SENATO	
Discussione:		PRESIDENTE	169
«Conversione in legge del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione» (1249) (<i>Relazione orale</i>)		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 9 LUGLIO 1993	169
Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione»:		ALLEGATO	
PRESIDENTE	69	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
* CARRARA (<i>DC</i>), relatore	67	Presentazione di relazioni	171
* GIUGNI, ministro del lavoro e della previdenza sociale	68	Ufficio di presidenza	171
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA, VARIAZIONI ORGANIZZAZIONE DELLA DISCUSSIONE SULLA QUESTIONE DI FIDUCIA		DISEGNI DI LEGGE	
PRESIDENTE	70 e <i>passim</i>	Trasmissione dalla Camera dei deputati ...	171
SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	71 e <i>passim</i>	Annunzio di presentazione	172
* POZZO (<i>MSI-DN</i>)	72	Ritiro di firme	172
* CROCETTA (<i>Rifond. Com.</i>)	73, 80	Assegnazione	173
TURINI (<i>MSI-DN</i>)	74	Nuova assegnazione	
SCHEDA (<i>PSI</i>)	74	DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO	
COMPAGNA (<i>Libera.</i>)	76, 80	Trasmissione	173
SAPORITO (<i>DC</i>)	77, 78, 81	Deferimento	173
* CHIARANTE (<i>PDS</i>)	79	CORTE DEI CONTI	
* SPECCHIA (<i>MSI-DN</i>)	80	Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	174
ACQUAVIVA (<i>PSI</i>)	81	GOVERNO	
Verifiche del numero legale	76, 81	Trasmissione di documenti	174
DISEGNI DI LEGGE		Richieste di parere per nomine in enti pubblici	174
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1249:		MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
* MERIGGI (<i>Rifond. Com.</i>)	119	Apposizione di nuove firme su mozioni ...	175
SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	123	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	175
PREIONI (<i>Lega Nord</i>)	125	Annunzio di interpellanze e di interrogazioni	175, 177
CONDARCURI (<i>Rifond. Com.</i>)	127	Interrogazioni da svolgere in Commissione	192
MOLINARI (<i>Verdi-La Rete</i>)	131		
TURINI (<i>MSI-DN</i>)	135		
* MANFROI (<i>Lega Nord</i>)	137		
* TABLADINI (<i>Lega Nord</i>)	139		
SMURAGLIA (<i>PDS</i>)	142		
BOSO (<i>Lega Nord</i>)	146		
SERENA (<i>Lega Nord</i>)	148, 166		
* MAGLIOCCHETTI (<i>MSI-DN</i>)	149		
PERIN (<i>Lega Nord</i>)	156		

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del vice presidente GRANELLI

Organizzazione della discussione sulla questione di fiducia. Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha proceduto all'organizzazione della discussione sulla questione di fiducia posta sull'emendamento 1.1000, presentato dal Governo.

I tempi previsti sono i seguenti:

Gruppo della DC.....	10'
Gruppo del PDS.....	30'
Gruppo del PSI.....	10'
Gruppo della Lega Nord.....	1 h.
Gruppo di Rifondazione comunista.....	30'
Gruppo del MSI-DN.....	30'
Gruppo repubblicano.....	10'
Gruppo «Verdi-La Rete».....	10'
Gruppo liberale.....	10'
Gruppo misto.....	10'
Dissidenti.....	15'

Per quanto riguarda gli effetti procedurali della posizione della questione di fiducia, ricordo che, secondo la prassi costante del Senato, confermata dal parere reso dalla Giunta del Regolamento in data 19 marzo 1984, da essa deriva il dovere costituzionale del Senato a pronunciarsi in modo prioritario sull'oggetto su cui la fiducia è stata posta, con l'esclusione di ogni altra votazione.

Conseguentemente, sono inammissibili proposte di stralcio, ordini del giorno, emendamenti, divisioni ed aggiunte al testo sull'approvazione del quale è stata posta la fiducia, e se già presentate tali proposte non possono avere corso.

Nella mattinata di domani saranno esaminati il decreto-legge sul blocco del Danubio, saranno svolte interpellanze e interrogazioni e avrà inizio la trattazione del provvedimento sul Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, il Gruppo di Rifondazione comunista nella Conferenza dei Capigruppo si è espresso contro il contingentamento dei tempi e contro la modifica del calendario. Per quanto riguarda la questione principale che stiamo qui trattando, ciò che è estremamente preoccupante è che viene modificata profondamente la natura del rapporto tra Governo e Parlamento. Siamo cioè pervenuti ad una riforma istituzionale senza che questa fosse formalmente approvata. Siamo arrivati al punto che il Governo non consente assolutamente al Parlamento di emendare i propri disegni di legge e decreti-legge. È questo il fatto di cui dobbiamo essere profondamente preoccupati: il Parlamento non è nemmeno più una cassa di risonanza o un posto dove si discute, ma un luogo ove si mettono dei timbri e dei suggelli ad atti del Governo. E se c'è un potere emendativo, questo è esercitato solamente dal Governo che, ponendo la questione di fiducia, può di fatto presentare emendamenti mentre i parlamentari non possono farlo. Presenta emendamenti assurdi, come l'1.1000. I funzionari gli hanno attribuito un'appropriata numerazione: emendamento 1.1000, perchè vale per mille, cioè per tutti gli altri, per qualsiasi cosa; è un emendamento formato da tanti altri emendamenti, anche sul piano tecnico. Siamo in presenza di una situazione ancora peggiore di quella di questa mattina, quando ci siamo pronunciati su una proposta di modifica che, anche se era un obbrobrio perchè composta da 84 commi, sul piano tecnico costituiva un unico emendamento. In questo caso, siamo invece in presenza di tanti emendamenti che, invece di essere sottoscritti uno per uno dal Governo, vengono presentati tutti insieme con una sola firma e in un unico testo: quello dell'emendamento 1.1000.

È cambiato tutto. Vi è una profonda modifica del rapporto istituzionale. Si tratta di qualcosa che vulnera anche la nostra Costituzione, perchè lede il potere legislativo del Parlamento. Esistono un potere esecutivo ed un potere legislativo: il paese è oggi governato solo ed esclusivamente dall'Esecutivo, essendo stato completamente annullato il potere legislativo. Sta succedendo questo e noi non lo possiamo accettare. Si tratta di un fatto grave, per cui protestiamo con forza. È qualcosa che va al di là di ogni limite; dovrebbe intervenire il Capo dello Stato per dire che tale modo di interpretare la nostra Costituzione è assurdo. Ripeto: è una ferita profonda della Costituzione repubblicana. *(Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista).*

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo che, all'atto della votazione, si proceda alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, aspetti un momento; bisogna che ci sia una proposta da mettere in votazione.

Onorevoli colleghi, la Presidenza non può che prendere atto delle osservazioni e dei rilievi emersi durante il dibattito. Del resto, nella

riunione dei Capigruppo il presidente Spadolini ha correttamente fatto presente al rappresentante del Governo che il ricorso frequente alla questione di fiducia introduce dei fattori obiettivi di disarticolazione dei programmi dei lavori parlamentari e rende anche abbastanza straordinario il modo di esaminare i provvedimenti nel loro merito. È quindi comprensibile che ci si trovi di fronte a delle situazioni di disagio per procedure del genere.

Ho però anche l'obbligo di ricordare che il ricorso alla questione di fiducia dal punto di vista costituzionale è del tutto legittimo da parte del Governo, il quale valuta nella sua discrezionalità il momento ed il modo attraverso il quale porre la questione di fiducia. Sotto questo profilo, possiamo auspicare che non si ripetano in futuro richieste che possano rendere più difficili i nostri lavori, ma dobbiamo procedere.

Quanto al prosieguo della nostra attività, devo far presente che la Conferenza dei Capigruppo ha approvato le proposte che ho appena letto; quindi, il passaggio successivo è l'inizio del dibattito sulla fiducia, a meno che sia avanzata una proposta di modifica al calendario. Se vi è una proposta di calendario alternativo, interpellerei l'Assemblea per conoscere il suo orientamento. Se però non esiste una proposta formale di modifica del calendario da me illustrato, risultante dalle decisioni del tutto legittime dei Capigruppo, dovremo procedere nella discussione.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, propongo di mantenere il vecchio calendario e quindi di chiudere la seduta alle ore 20, passando a discutere quei provvedimenti che già erano previste all'ordine del giorno di oggi, come ad esempio il disegno di legge n. 408.

PRESIDENTE. Si tratta di una proposta del tutto corretta in base al nostro Regolamento. Su tale proposta possono prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

TURINI. Signor Presidente, noi siamo a favore.

SCHEDA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Gruppo socialista dichiaro la nostra contrarietà alla proposta formulata dal senatore Speroni di mantenere il vecchio calendario, atteso che nella riunione dei Capigruppo abbiamo già votato a favore del calendario come corretto e modificato.

Lei, signor Presidente, ha voluto sottolineare un altro problema. Apprezziamo lo sforzo che ha compiuto, ma mi sembra che in ogni caso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbia sottolineato a maggioranza che il carattere di urgenza e straordinarietà che ha portato il Governo - così come previsto dall'articolo 77 della Costituzione - a chiedere il voto di fiducia sia superato dalle sue stesse considerazioni, se mi è consentito dirlo.

Lei ha fatto «un di più» e io non discuto se lei debba fare o meno un di più; condivido quanto lei ha detto, ma solo laddove ciò non comporti lo snaturamento del provvedimento poichè, richiamandoci all'articolo

77 della Costituzione, i due motivi che possono determinare la procedura proposta sono l'urgenza e la straordinarietà.

Signor Presidente, non mi sentirei nemmeno di affermare che questa è la prima ed ultima volta che ciò accade; posso concordare con lei, signor Presidente, e con i colleghi, che questo metodo determina disagio e perplessità. Ma come possiamo snaturare, nella stessa dizione, l'urgenza e la straordinarietà se ci vincoliamo nell'affermare che in futuro questo non dovrà più avvenire? Non lo sappiamo; anzi, ciò potrà ancora avvenire. Il decreto-legge è un provvedimento particolare e quando il Governo adotta questo strumento lo deve fare in base a quanto previsto dall'articolo 77 della Costituzione.

Sdrammatizziamo un pò il clima. Il senatore Speroni ci richiama affermando che solo la sua parte politica è nelle condizioni di spiegare come si fa a ricevere voti, visto che secondo il suo gruppo siamo in una situazione di precarietà.

Caro Speroni, il disagio che tu avverti è determinato dal fatto che evidentemente non sei abituato a lavorare 12 ore al giorno perchè prima lavoravi con altri ritmi; ma questo per me non è una novità, per cui sono nella norma.

SPERONI. Noi lavoriamo 16 ore.

SCHEDA. Il disagio che avverte il tuo Gruppo è lo stesso disagio che noi avvertiamo quando ci troviamo a dover votare 240 emendamenti, il che provoca difficoltà anche nella discussione e determina l'impossibilità di presentarli o di illustrarli. (*Vive proteste dal Gruppo della Lega Nord*).

Per cui, caro Speroni, meno demagogia, meno spettacolo; affrontiamo invece i problemi che abbiamo in discussione. Siccome la prossima settimana sarà all'esame dell'Assemblea la riforma della legge elettorale, dovremo affrontare con serietà questo provvedimento. D'altra parte, poichè anche a voi interessa particolarmente che nella prossima settimana venga dedicata tutta la cura, l'attenzione e la professionalità richieste da questo delicatissimo ed importantissimo provvedimento, ritengo che da parte vostra possiate offrire un contributo alla discussione odierna anche nel corso delle tre ore e mezzo previste dal calendario dei lavori, in modo da poter arrivare alla conversione di questo decreto-legge su cui il Governo ha posto la questione di fiducia.

Signor Presidente, per questi motivi, a nome del Gruppo socialista, chiedo che si proseguano i lavori in base al calendario determinato nel corso della riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. (*Applausi dal Gruppo socialista*).

PRESIDENTE. Desidero sottolineare ancora una volta che le valutazioni che stiamo svolgendo in questa sede sono tutte di opportunità e non feriscono alcun diritto regolamentare.

Il ricorso del Governo alla fiducia è del tutto legittimo, perchè previsto dalla Costituzione, e nessuno può quindi precluderlo per il futuro.

L'andamento dei lavori parlamentari è sotto gli occhi di tutti, ed anche la presentazione di molti emendamenti è una forzatura delle procedure parlamentari.

CROCETTA. Ma l'abuso non è previsto!

PRESIDENTE. In ogni caso stiamo procedendo con il massimo della regolarità.

Adesso procederemo alla votazione della proposta di variazione del calendario avanzata dal senatore Speroni.

Informo che dobbiamo aspettare qualche minuto perchè, data la delicatezza della votazione, ho disposto la sconvocazione delle Commissioni che sono al momento riunite.

COMPAGNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA. Signor Presidente, vorrei far rilevare che in questo momento la Commissione risulta ancora convocata. Vorrei sapere se è possibile avvertire i colleghi della Commissione che in Aula sono in corso votazioni.

SPERONI. Ma il Presidente lo ha appena detto!

PRESIDENTE. Senatore Compagna, come ho comunicato all'Assemblea, la Presidenza ha già disposto la sconvocazione di tutte le Commissioni, informandole telefonicamente. Quindi, i colleghi impegnati nei lavori delle Commissioni stanno per giungere in Aula. Passiamo dunque alla votazione della proposta del senatore Speroni.

Verifica del numero legale

SPERONI. Come avevo già anticipato, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata presentata una richiesta di verifica del numero legale.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

SAPORITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo, senatore Saporito?

SAPORITO. Signor Presidente, in sede di Conferenza dei Capi-gruppo, alla quale io stesso ho partecipato, si è ribadito che la Commissione poteva continuare i suoi lavori, a meno che non vi fossero votazioni. Non è possibile quindi procedere alla votazione di proposte tanto importanti senza che la Commissione sia stata sconvocata.

PRESIDENTE. Senatore Saporito, la Commissione è stata sconvocata e i suoi membri stanno arrivando. (*Brusio in Aula. Commenti*).

Onorevoli senatori, ribadisco quanto poc'anzi ho comunicato: proprio ai fini della votazione sul calendario ho sconvocato la 1ª Commissione.

Pertanto, procediamo alla verifica del numero legale, mediante procedimento elettronico, richiesta in relazione alla proposta di variazione al calendario avanzata dal senatore Speroni.

COVATTA. Signor Presidente, vorrei sapere su cosa si vota.

PRESIDENTE. Senatore Covatta, ribadisco che non si tratta di una votazione ma di una verifica del numero legale mediante procedimento elettronico, in relazione alla proposta del senatore Speroni di mantenere il vecchio calendario.

Rinnovo quindi l'invito ai senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

Ricordo che i senatori presenti in Aula devono far risultare la loro presenza mediante procedimento elettronico perchè si devono adottare altri comportamenti parlamentari per esprimere una scelta diversa.

Quindi, prego tutti i colleghi di far risultare la propria presenza inserendo la scheda.

SPECCHIA. È ora di chiudere la votazione. (*Commenti dal Gruppo del MSI-DN*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, capisco il nervosismo, ma stiamo adottando una procedura di una certa delicatezza nell'interesse di tutti.

Siccome ci sono state delle variazioni nella composizione dell'Assemblea, torno a chiedere ai senatori che hanno avanzato la richiesta di verifica del numero legale di alzare la mano e invito i senatori segretari a verificare se la richiesta risulta appoggiata. (*Alcuni senatori dei Gruppi della Lega Nord e del MSI-DN alzano la mano*). (*La richiesta risulta appoggiata*). I colleghi che hanno alzato la mano devono far risultare la propria presenza inserendo la scheda.

COVIELLO. Alcuni colleghi del MSI-DN non hanno inserito la scheda.

PONTONE. Tu chi sei? Ci sono i senatori questori per controllare! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, stiamo cercando di applicare il Regolamento con il massimo rispetto di tutti. Ognuno faccia la propria parte. Tocca a chi ha questo compito controllare la votazione. *(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale. *(Applausi dai Gruppi della Lega Nord e del MSI-DN).*

Suspendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alla ore 17, è ripresa alle ore 18,10).

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni. Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Ha chiesto di parlare il senatore Saporito. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Signor Presidente, vorrei avanzare una proposta, avendo ascoltato gli umori e gli orientamenti dei rappresentanti dei diversi Gruppi politici.

Quello al nostro esame, come è noto, è un provvedimento legislativo molto dibattuto ma anche attentamente esaminato nel merito. Il testo su cui il Governo ha chiesto un voto di fiducia è al 90-95 per cento quello su cui la Commissione di merito ha espresso a maggioranza il suo consenso.

Signor Presidente, mi permetto di sottoporre a lei, al rappresentante del Governo e ai colleghi, il seguente calendario dei nostri lavori relativamente alla seduta odierna. Ritengo che si potrebbe andare avanti con i lavori fino alle ore 21, così come è stato stabilito nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per completare la discussione sulla questione di fiducia posta dal Governo e, se possibile, anche le dichiarazioni di voto in merito. Se non vi sarà tempo questa sera per completare entro le ore 21 le dichiarazioni di voto, queste ultime potrebbero essere svolte nella seduta già stabilita per domani mattina.

Domani mattina, senza passare alla votazione della fiducia, si potrebbe continuare nei nostri lavori e, come da calendario, iniziare nella seduta antimeridiana di martedì 13 luglio la discussione generale sul disegno di legge n. 1349, concernente la riforma elettorale della Camera dei deputati, facendo un'interruzione verso le ore 12 per procedere alla sola votazione della questione di fiducia posta dal Governo sul disegno di legge n. 1249 oggi al nostro esame. Così facendo, si darà tempo a ciascun Gruppo di intervenire e di esprimere la propria opinione ed il proprio orientamento senza interferire con il calendario dei lavori della prossima settimana, che prevede l'inizio

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

195^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente GRANELLI

INDICE

SUL PROCESSO VERBALE			
PRESIDENTE	Pag. 4, 5	* RASTRELLI (MSI-DN)	Pag. 20
SPERONI (Lega Nord)	3, 5	* LIBERTINI (Rifond. Com.)	24
CONGEDI E MISSIONI	5	SPERONI (Lega Nord)	32
DISEGNI DI LEGGE		REVIGLIO (PSI)	36
Annunzio di presentazione	6	RANIERI (PDS)	41
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUI VERTICI DI TOKIO E DI COPEN- AGHEN		ORSINI (DC)	44
Discussione:		PROCESSO VERBALE	
PRESIDENTE	6 e passim	Approvazione del processo verbale della seduta di venerdì 16 luglio 1993:	
CIAMPI, presidente del Consiglio dei ministri	6, 48	PRESIDENTE	53
COMPAGNA (Liber.)	13	MOZIONI	
COVI (Repubb.)	16	Discussione delle mozioni 1-00104, 1-00105 e 1-00124 sulla resistenza iraniana:	
FERRARA Vito (Verdi-La Rete)	18	* CALVI (PSI)	57
		BOFFARDI (Rifond. Com.)	61

chiarimenti e ad accettare qualsivoglia suggerimento che dal Senato venga per l'impostazione di una manovra ancora più efficiente e ancora più volta a raggiungere l'obiettivo del risanamento della pubblica finanza.

Vi pregherei però di leggere il documento del Governo, prestando soprattutto attenzione agli aspetti qualitativi della manovra, oltre che a quelli quantitativi.

Ringrazio per avermi offerto l'occasione di questo confronto in Aula. Sarò sempre lieto quando mi verrà dato modo di avere incontri come quello di oggi. *(Applausi dai Gruppi della DC e del PSI e del senatore Cavazzuti).*

Presidenza del vice presidente GRANELLI

Approvazione del processo verbale della seduta di venerdì 16 luglio 1993

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con riferimento alle osservazioni sul processo verbale, sviluppate dal senatore Speroni all'inizio della seduta, la Presidenza ha potuto accertare che il senatore Boso, avendo apposto la propria firma nel foglio di presenza della seduta del 16 luglio scorso, risulta essere stato presente alla seduta stessa.

Peraltro, affinché la vicenda rilevata dal collega Speroni rimanga ufficialmente agli atti del processo verbale, dispongo che questo sia integrato con i periodi di cui ora do lettura.

«Durante la chiama, il senatore Boso non procede ad esprimere il proprio voto secondo le prescritte modalità, e cioè passando innanzi al banco della Presidenza e rispondendo all'appello. Benchè ripetutamente sollecitato dal Presidente, il senatore Boso persiste nel suo comportamento. Di conseguenza, il senatore segretario dapprima, e il Presidente poi, lo dichiarano assente dal voto».

Con, questa integrazione, il processo verbale si intende effettivamente approvato.

PREIONI. Non è andata affatto così. La vicenda non si è svolta con questa modalità. Il senatore Boso aveva manifestato l'intenzione di votare. E gli è stato impedito di farlo.

LORENZI. Stava rispondendo all'appello! Era presente!

PRESIDENTE. Vi è stata la contestazione del senatore Speroni, e la verbalizzazione della seduta viene pertanto così integrata. Il problema è chiuso. Se vi sono altre questioni, saranno risolte successivamente.

PREIONI. I fatti non si sono svolti così. Questo non è vero!

PRESIDENTE. Questa è la fotografia di quello che è accaduto.
(*Proteste del senatore Preioni*).

**Discussione delle mozioni 1-00104, 1-00105, 1-00124
sulla resistenza iraniana**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di mozioni sulla resistenza iraniana.

Ricordo che trattandosi di mozioni relative ad argomenti strettamente connessi, la loro discussione sarà congiunta.

Le mozioni all'ordine del giorno sono le seguenti:

CALVI, PICCOLI, ALBERICI, ANGELONI, BARBIERI, BENVENUTI, BETTONI BRANDANI, BISCARDI, BONO PARRINO, BRESCIA, BRINA, BRUTTI, BUCCIARELLI, BUTINI, CAPPIELLO, CABRAS, CHERCHI, D'ALESSANDRO PRISCO, DANIELE GALDI, DE PAOLI, DIONISI, DIPAOLO, DOPPIO, DUJANY, FABJ RAMOUS, FOSCHI, FRANZA, GALUPPO, GENOVESE, GIOLLO, GRECO, ICARDI, INNAMORATO, INNOCENTI, INZERILLO, LAZZARO, LEONI, LONDEI, LOPEZ, LORENZI, MANNA, MASIELLO, MERIGGI, MINUCCI Adalberto, MINUCCI Daria, NOCCHI, PAGANO, PICANO, PIERANI, PIERRI, POSTAL, PROCACCI, RABINO, RICEVUTO, RIVIERA, ROBOL, RUFFINO, RUSSO Michelangelo, RUSSO Raffaele, SALVATO, SAPORITO, SARTORI, SCIVOLETTO, SENESI, SMURAGLIA, SPOSETTI, STEFANELLI, TADDEI, TANI, TEDESCO TATÒ, VISCO, VOZZI, ZANGARA, ZILLI, ZOTTI, CANNARIATO, CARLOTTO, CARPENEDO, COPPI, DE ROSA, DI BENEDETTO, DI LEMBO, FABRIS, FAVILLA, FERRARA Pasquale, FRANCHI, GARRAFFA, GIANOTTI, STEFANO, LORETO, MAISANO GRASSI, MANCUSO, MOLINARI, MONTINI, NAPOLI, PAIRE, PISATI, PISTOIA, POLENTA, PULLI, SPERONI, VENTURI, ZOSO, MARTELLI, COMPAGNA. - Il Senato,

dopo il vile assassinio del rappresentante della resistenza iraniana Mohammed Hussein Naghdi, che è anche un atto intimidatorio verso tutti coloro che sono impegnati a garantire in Italia giustizia, libertà e solidarietà per il popolo iraniano, nelle istituzioni, nei partiti, nella società;

considerando l'ultima risoluzione di ferma condanna del regime iraniano per la ripetuta e flagrante violazione dei diritti umani e per le sue attività terroristiche all'estero, approvata dalla Commissione diritti umani dell'ONU il 10 marzo 1993 (la dodicesima adottata da questo organismo);

prendendo atto dell'accertato e confermato coinvolgimento del regime iraniano in gravi azioni terroristiche in diversi paesi del mondo contro gli oppositori e contro gli interessi di altri paesi, delle responsabilità dei governanti iraniani nella diffusione dell'integralismo e della destabilizzazione nonché del preoccupante programma di riarmo dello stesso regime;

considerando l'assoluta mancanza di rispetto per le leggi e il diritto internazionale mostrata dal regime di Teheran e la sua insistenza sulla condanna a morte di uno scrittore straniero per un suo libro considerato blasfemo;

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

214^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE Pag. 3
* DIONISI (*Rifond. Com.*) 3

CONGEDI E MISSIONI 4

SULL'ASSASSINIO DI DUE MILITARI ITALIANI A MOGADISCIO

PRESIDENTE 4

SENATO

Composizione 4

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..

5

DISEGNI DI LEGGE

Rinvio in Commissione:

«Conversione in legge del decreto-legge 20 luglio 1993, n. 244, recante disposizioni urgenti concernenti misure patrimoniali e interdittive in tema di delitti contro la pubblica amministrazione» (1413):

PRESIDENTE Pag. 5, 7

* RIZ (*Misto-SVP*) 5

MAZZUCONI, *sottosegretario di Stato per la*

grazia e giustizia 6

SPERONI (*Lega Nord*) 6

Discussione congiunta:

«Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993» (1339) (*Votazione finale qualificata, ai sensi*

214ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 SETTEMBRE 1993

<i>dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento);</i>		SULL'AEREO MILITARE PRECIPITATO IERI SULL'AEROPORTO DI VENEZIA	
«Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1992» (1340) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)		PRESIDENTE	Pag. 90
Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1339		SPERONI (Lega Nord)	91
Approvazione del disegno di legge n. 1340:		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 17 SETTEMBRE 1993	92
PRESIDENTE	Pag. 7 e passim	ALLEGATO	
SPERONI (Lega Nord)	8	DISEGNI DI LEGGE	
PICANO (DC), relatore	8	Annunzio di presentazione	93
ROVEDA (Lega Nord)	9	Cancellazione dall'ordine del giorno	93
RICHIAMO AL REGOLAMENTO		Approvazione da parte di Commissioni permanenti	93
PRESIDENTE	11	DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO	
SPERONI (Lega Nord)	11	Trasmisione	94
DISEGNI DI LEGGE		Deferimento	95
Ripresa della discussione:		GOVERNO	
FORTE (PSI)	13	Trasmisione di documenti	95
* CROSETTA (Rifond. Com.)	15, 83	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
RUSSO Michelangelo (PDS)	19	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	95
SCOGNAMIGLIO PASINI (Liber.)	25	Annunzio	96
* PICANO (DC), relatore sul disegno di legge n. 1339	27, 38, 39	Interrogazioni da svolgere in Commissione	121
PUTIGNANO (PSI), relatore sul disegno di legge n. 1340	28		
* COLONI, sottosegretario di Stato per il tesoro	29, 39		
SPOSETTI (PDS)	40		
GIOVANOLLA (PDS)	80		
* RASTRELLI (MSI-DN)	85		
ROVEDA (Lega Nord)	86		
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	87, 89		

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del vice presidente GRANELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).
Si dia lettura del processo verbale.

MANIERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Sul lavori del Senato

DIONISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo intende prendere la parola, senatore Dionisi?

DIONISI. Sull'ordine dei lavori del Senato.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DIONISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i drammatici fatti accaduti ieri a Mogadiscio dimostrano che l'intervento in Somalia delle forze multinazionali dell'ONU ha ormai perso il carattere di missione umanitaria e sta via via assumendo i connotati di una guerra neocolonialista e anche per il nostro paese sta diventando sempre più una tragedia.

Come tutti sapete, due militari italiani, Giorgio Righetti e Rossano Visioli, hanno perso la vita in circostanze poco chiare, riferite in vario modo dalla stampa.

Pertanto, signor Presidente, le chiediamo di invitare il Ministro della difesa a riferire al più presto al Senato sulle circostanze in cui sono stati uccisi i nostri due militari.

PRESIDENTE. Senatore Dionisi, come lei sa, questa mattina il Governo risponderà alla Camera su tale argomento. Comunque, data la rilevanza dei fatti, la Presidenza concorda con lei sulla necessità di ascoltare il rappresentante del Governo al riguardo, per cui prenderà gli opportuni contatti con il Governo e, in particolare, con il Ministro della difesa affinché analoghe comunicazioni, nelle forme da concordare, vengano fatte anche al Senato.

Si fa inoltre presente che il Presidente ha autorizzato fin da ora la convocazione della Commissione parlamentare competente per tale adempimento.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli Arduino, Anesi, Ballesi, Bernassola, Bo, Boldrini, Bonferroni, Brescia, Carrara, Cocciu, Covello, D'Amelio, Dell'Osso, De Vito, Donato, Foschi, Garofalo, Giagu Demartini, Leone, Molinari, Murmura, Ruffino, Russo Vincenzo, Santalco, Tossi Brutti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Giorgi, in Francia, per attività della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria; Saporito e Staglieno, in Australia, per la 90ª Conferenza interparlamentare; Colombo, a Parigi, Visibelli, a Bucarest, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Acquarone, a Parigi, alla Conferenza internazionale sui diritti dell'uomo.

Sull'assassinio di due militari italiani a Mogadiscio

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutti l'Assemblea).* Onorevoli colleghi, nella giornata di ieri un altro tragico avvenimento ha colpito le nostre forze impegnate nella difficile opera umanitaria e di pacificazione in corso in Somalia sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Due giovani militari della Folgore, Giorgio Righetti e Rossano Visioli, sono stati proditoriamente colpiti a morte mentre, disarmati, si trovavano in una zona non immediatamente interessata ai combattimenti. Il presidente Spadolini, informato ieri sera di questa tragica vicenda, ha immediatamente espresso il cordoglio profondo suo e del Senato alle famiglie dei nostri due giovani connazionali e al Ministro della difesa.

Come è stato annunciato poco fa, anche il Senato come la Camera farà tempestive riflessioni sull'accaduto, perchè la posizione dell'Italia non sia equivocabile nelle sue relazioni internazionali e nella sua vocazione di pace.

Riconfermo ora qui sentimenti di dolore e di solidarietà a nome dell'intera Assemblea.

Senato, composizione

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Piemonte, in seguito alla morte del senatore Lucio Libertini, ha riscontrato nella seduta del 15 settembre, che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui apparteneva il predetto senatore, è il signor Luciano Manzi.

Dò atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore per la regione Piemonte il candidato Luciano Manzi.

Avverto che da oggi decorre nei confronti del nuovo proclamato il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 15 settembre 1993, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 359, recante disposizioni in materia di legittimità dell'azione amministrativa» (1510).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Comunico che nel corso della seduta odierna avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Rinvio in Commissione del disegno di legge n. 1413

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, successivamente alla diramazione del nostro ordine del giorno, il Governo ha comunicato alla Presidenza di aver reiterato il decreto-legge sui delitti contro la pubblica amministrazione, il cui relativo disegno di legge di conversione n. 1413 è oggi all'esame della nostra Assemblea. Ricordo che quest'ultimo provvedimento scade il prossimo 19 settembre.

Chiedo a questo punto al relatore e al Governo quali sono le loro proposte in relazione ad una situazione che indubbiamente presenta degli aspetti anomali.

* **RIZ, relatore sul disegno di legge n. 1413.** Signor Presidente, è alquanto singolare che il Governo provveda per la sesta volta alla reiterazione di questo decreto impedendo al Senato di votare un provvedimento di così vitale e fondamentale importanza per il paese. Parimenti debbo dire che con questo sistema il Governo dal 19 settembre 1992, cioè da quasi un anno, tiene in vita una decretazione d'urgenza che meritava di essere approfondita in un dibattito parlamentare.

Detto questo, quale relatore ritengo che sarebbe stato doveroso lasciar concludere il dibattito al Senato e tener conto della volontà parlamentare che, per il chiaro disposto dell'articolo 77 della Costituzione, costituisce una tappa obbligata per tutti i Governi, anche in momenti difficili come è quello che stiamo attraversando.

Alla Commissione è stata comunicata ieri sera la notizia che il Governo ha reiterato il decreto; al Parlamento, purtroppo, non rimane altro da fare che passare ad altro punto dell'ordine del giorno e

casella. Questo Governo non rispetta assolutamente nè il Parlamento nè il paese e quindi ci ha veramente «rotto» e l'unica cosa che deve fare è andarsene. *(Applausi dal Gruppo della Lega Nord)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, restando per il momento sul punto che stiamo discutendo devo ricordare - il relatore Riz può darmene atto - che in sede di Capigruppo più volte è stato espresso l'orientamento degli organi responsabili del Senato circa gli inconvenienti che derivano dalla reiterazione dei decreti, che provoca non solo imbarazzo ma anche complessità procedurali in fase di approvazione dei medesimi.

Pertanto, non possiamo che condividere le osservazioni e i rilievi critici che il senatore Speroni ha mosso un momento fa su questo punto specifico; però, di fronte a quello che è accaduto, cogliendo lo spirito costruttivo delle conclusioni del senatore Riz, la Presidenza è d'accordo sul rinvio del disegno di legge n. 1413 in Commissione.

Mi auguro che il Governo tenga conto di questa breve discussione parlamentare che sottolinea, ancora una volta, che è nell'interesse di tutti una maggiore correttezza nel rapporto tra Governo e Parlamento.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, vorrei sapere se non si ritenga opportuno un voto dell'Assemblea al riguardo.

PRESIDENTE. No, senatore Speroni, perchè si tratta di una decisione ordinativa dei lavori spettante alla Presidenza.

Discussione congiunta dei disegni di legge:

«Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993» (1339) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

«Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1992» (1340) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 1339

Approvazione del disegno di legge n. 1340

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1993» e «Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1992».

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del nostro Regolamento, la deliberazione finale sui due provvedimenti avrà luogo mediante votazione nominale con scrutinio simultaneo.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, visto che qui si usa così, chiedo il rinvio in Commissione dei due provvedimenti. Chiedo altresì che la mia proposta venga messa ai voti e che si proceda alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Su questa richiesta di rinvio, a norma di Regolamento, possono intervenire un oratore a favore e uno contro. Credo che l'intervento del senatore Speroni renda superfluo un ulteriore intervento in appoggio alla richiesta; forse, però, senatore Speroni, sarebbe opportuno che lei precisasse per quanto tempo ritiene che i provvedimenti debbano rimanere in Commissione.

SPERONI. Per 30 giorni, signor Presidente.

PICANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICANO, *relatore*. Signor Presidente, non capisco il motivo del rinvio perchè non è stato addotto in proposito alcun elemento. Il provvedimento è stato approvato in Commissione sostanzialmente all'unanimità e pertanto non vedo quali possano essere gli elementi che noi dovremmo esaminare nuovamente in Commissione. Si tratterebbe soltanto di una perdita di tempo e ciò credo sia perfettamente inutile ai fini dei nostri lavori.

PRESIDENTE. L'Assemblea ha inteso sia la proposta del senatore Speroni che la controproposta del senatore Picano. Passiamo dunque alla votazione della richiesta di rinvio in Commissione.

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito i senatori segretari a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta non risulta appoggiata. Vivaci proteste dal Gruppo della Lega Nord).

SERENA. Non avete contato la senatrice Zilli che ha alzato la mano accanto al banco dei relatori.

PRESIDENTE. Poichè ci sono diversità di valutazioni, invito i senatori che appoggiano la richiesta di verifica del numero legale a far constatare nuovamente la propria presenza. *(Oltre ai senatori della Lega Nord, alza la mano anche il senatore Pontone)*. Senatore Pontone, mi dispiace, lei non può aggiungersi ora ai richiedenti: siamo in Parlamento ed è necessario un minimo di serietà.

(La richiesta non risulta appoggiata. Vivaci proteste dal Gruppo della Lega Nord).

Nel momento in cui è stata avanzata, la richiesta era appoggiata da 11 senatori.

SERENA. La senatrice Zilli c'era anche prima. Lei ha torto, non insista. *(Proteste dal Gruppo della Lega Nord).*

PRESIDENTE. Senatore Serena, la prego di prendere posto e di ascoltare la Presidenza. C'è stata una richiesta di rinvio in Commissione: si sono pronunciati regolarmente un senatore a favore e uno contro; è stata sollecitata la verifica del numero legale e la Presidenza ha proceduto a constatare se tale richiesta era appoggiata.

SERENA. Queste cose le sappiamo già, è inutile che ce le ripeta.

PRESIDENTE. I segretari hanno proceduto al conteggio e verificato che la richiesta non era appoggiata. L'adesione successiva da parte di un altro collega non può avere valore per la precedente richiesta. *(Proteste dal Gruppo della Lega Nord).*

ROVEDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROVEDA. La senatrice Zilli aveva la mano alzata anche prima. Se i senatori segretari non sono in grado di contare, noi non sappiamo cosa farci.

GIOLLO. Contatevi prima di parlare: siete in undici. Andate a scuola!

PRESIDENTE. La senatrice Zilli era stata contata. Ho detto che non era valida l'adesione successiva di un altro collega.

Metto ai voti la proposta del senatore Speroni di rinvio in Commissione dei disegni di legge nn. 1339 e 1340.

Non è approvata.

Passiamo dunque alla discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1339 e 1340. La relazione è stata stampata e distribuita.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Roveda. Ne ha facoltà.

ROVEDA. Signor Presidente, i testi in esame dovrebbero essere presentati alle Camere non oltre il mese di giugno di ciascun anno, così come previsto dall'articolo 17 della legge n. 468 del 1978. Si evidenzia quindi un notevole ritardo nell'adempimento di tale norma.

Dall'esame dei conti pubblici si rileva una previsione errata sul fabbisogno del settore statale, fissato come obiettivo in lire 150.000

SPERONI. Signor Presidente, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha concesso alle Commissioni di potersi riunire durante lo svolgimento dei dibattiti in Aula. Come di consueto, ha anche ribadito che quando si tengono votazioni in Aula, le Commissioni vengono sconvocate; ciò per permettere ai membri delle Commissioni che fossero in riunione di partecipare a queste votazioni.

La verifica del numero legale fa parte del processo di voto. Tuttavia, se alla richiesta di votazione fa seguito, dopo un solo minuto, la votazione stessa, ritengo che nessuno sia in grado di raggiungere l'Aula entro questo breve periodo di tempo: non mi sembra quindi sia stato corretto aspettare così poco tempo prima di procedere alla votazione. Io non ho sollevato eccezioni a questa procedura, perchè non sapevo se vi fossero Commissioni riunite. Ma lei stesso, Presidente, avendo lasciato una Commissione riunita per presiedere la discussione in Aula, sapeva che la discussione in Commissione era in atto e, non vedendo presenti in Aula i membri di quella stessa Commissione, avrebbe dovuto almeno far passare il tempo necessario per consentire loro di raggiungere l'Aula. Non mi sembra opportuno che le Commissioni si riuniscano mentre vi è discussione in Aula, perchè le votazioni non si tengono solo al termine dei provvedimenti; esse possono essere anche di tipo procedurale e possono quindi avvenire in ogni momento della seduta. Non mi sembra, insomma, che oggi ci siamo tutti comportati correttamente.

PRÉSIDENTE. Senatore Speroni, lei solleva un problema sul quale sarà forse opportuno riflettere anche in sede di Consiglio di Presidenza, perchè la decisione che è stata adottata -- e che lei dovrebbe ricordare -- prevedeva di consentire che le Commissioni potessero lavorare in presenza della convocazione dell'Assemblea, qualora non fossero indette delle votazioni. Naturalmente, anche la richiesta di numero legale comporta una deliberazione e la Presidenza ha infatti immediatamente comunicato di sconvocare le Commissioni: ma, come lei lamenta, è certamente problematico concedere un adeguato periodo di tempo.

Non è invece discutibile il diritto del senatore, il quale, sapendo che le Commissioni possono essere riunite e che contemporaneamente in Aula può svolgersi la discussione, può abbandonare la Commissione per raggiungere l'Aula, soprattutto se poi ha l'obbligo di presiederla. Credo quindi di aver fatto correttamente il mio dovere, rimanendo fino a qualche minuto prima delle 10 nella Commissione ai cui lavori partecipavo e poi venendo in Aula per presiedere la seduta.

In ogni caso, poichè si sta svolgendo una discussione che si concluderà e sarà seguita dalla relativa votazione, le assicuro che in quel momento le Commissioni verranno sconvocate in tempo congruo per rientrare nella perfetta regolarità. Dovremo, invece, esaminare in Consiglio di Presidenza l'ipotesi se la richiesta improvvisa di verifica del numero legale debba rientrare nelle votazioni. Lascio la questione aperta, perchè capisco che le sue osservazioni hanno qualche fondamento, non ai fini immediati ma per quanto concerne le nostre procedure in generale.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

215ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 17 SETTEMBRE 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	DISEGNI DI LEGGE	
DISEGNI DI LEGGE		Assegnazione	Pag. 8
Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:		Approvazione da parte di Commissioni permanenti	8
«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» (1507):		GOVERNO	
PRESIDENTE	3	Richieste di parere su documenti	9
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993	5	Trasmissione di documenti	9
ALLEGATO		MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1507	6	Apposizione di nuove firme su mozioni ...	9
		Annunzio di interpellanze e interrogazioni	10
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	22

Presidenza del vice presidente GRANELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12).
Si dia lettura del processo verbale.

CROCETTA, *f.f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 16 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli Arduino, Anesi, Balesi, Bo, Boldrini, Butini, Cocciu, Condorelli, Covello, Coviello, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Di Lembo, Donato, Doppio, Favilla, Foschi, Franchi, Grassi Bertazzi, Guzzetti, Innocenti, Lauria, Leone, Liberatori, Mazzola, Montresori, Nocchi, Picano, Polenta, Redi, Ruffino, Santalco, Tossi Brutti, Venturi, Zangara.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Giorgi, in Francia, per attività della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria; Salvi, Saporito e Staglieno, in Australia, per la 90ª Conferenza interparlamentare; Colombo, a Parigi, Visibelli, a Cardiff, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Acquarone, a Parigi, alla Conferenza internazionale sui diritti dell'uomo; Fontana Albino, a Pisa, in rappresentanza del Senato ai funerali dei militari uccisi in Somalia; Brutti, Cabras, Cappuzzo, Frasca e Ranieri, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» (1507)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tenuto conto del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente e preso atto della posizione adottata in materia dal Governo, dò alcune comunicazioni.

In ordine al profilo dell'ambito contenutistico del disegno di legge finanziaria, comunico che il testo presentato dal Governo è conforme al modello normativo disciplinato nell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, modificata; al riguardo si sottolinea come tale contenuto abbia ormai assunto un livello di sostanziale stabilizzazione.

Per quanto riguarda lo schema di copertura degli oneri correnti (articolo 11, comma 5, della stessa legge n. 468, modificata) comunico che esso risulta contabilmente conforme alle disposizioni vigenti in materia, a condizione che tutti gli effetti del provvedimento collegato (atto Senato n. 1508) - utilizzati nel predetto schema di copertura - siano preventivamente immessi negli equilibri di bilancio e che si considerino acquisibili a tali equilibri, sulla base dell'articolo 38 del «collegato», anche le ulteriori risorse fiscali evocate dal medesimo articolo.

In questo senso, secondo l'indicazione espressa nel parere della 5ª Commissione, al quale faccio rinvio, nell'ottica di una più salda difesa degli effetti di bilancio della manovra, si reputa più opportuno, in ordine a tali «ulteriori risorse fiscali», utilizzare lo schema del fondo negativo.

Anche quest'anno pertanto si configura un rapporto di pregiudizialità procedurale e deliberativa, ai fini del rispetto della copertura degli oneri correnti, tra provvedimento collegato e disegno di legge finanziaria.

Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha concluso la discussione sul documento di programmazione economico-finanziaria per il 1994-1996 (articolo 11, comma 6), il vincolo del saldo netto da finanziare appare rispettato in ciascuno degli anni del triennio: anche in questo caso tale condizione risulta rispettata solo se gli effetti del provvedimento collegato (e le ulteriori misure di entrata preannunciate dell'articolo 38 del medesimo collegato) siano preventivamente immessi negli equilibri di bilancio.

Ricordo ai colleghi che, sulla base dell'impostazione adottata dal Senato con la richiamata risoluzione con la quale è stato adottato il documento di programmazione economico-finanziaria per il periodo 1994-1996, esprimono piena operatività giuridica, ai fini dei profili procedurali delle proposte emendative, sia il vincolo della copertura delle spese correnti (comma 5 dell'articolo 11 della legge n. 468, modificata) sia il vincolo del saldo netto da finanziare di competenza (comma 6 dell'articolo 11 citato), con riferimento a ciascun anno del triennio 1994-1996.

Inoltre, sempre con riferimento alle determinazioni assunte con la risoluzione che ha concluso la discussione del documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio più volte citato, ricordo che, analogamente alla precedente sessione di bilancio, al provvedimento collegato (n. 1508) viene associato uno specifico effetto di correzione sul fabbisogno del settore statale e che, in tale provvedimento collegato, sono ammissibili solo disposizioni di riduzione di spesa e di maggiore entrata.

Pertanto, secondo le determinazioni contenute nella richiamata risoluzione, riprese nel parere della Commissione bilancio, la discussione parlamentare dovrà garantire il non peggioramento dei valori di

correzione associati al provvedimento collegato in termini sia di competenza del bilancio dello Stato (annuale e triennale), sia in termini di fabbisogno del settore statale.

Tale non peggioramento implica che le proposte emendative assumano una configurazione neutra in termini di effetti sulle correzioni, associabili alle singole norme del provvedimento collegato, assumendo a base delle valutazioni le indicazioni contenute nei documenti governativi.

Ciò anche nella considerazione della scelta procedurale, già operata nel corso della precedente sessione di bilancio, di estendere il regime di ammissibilità degli emendamenti al disegno di legge finanziaria anche ai provvedimenti considerati «collegati».

Non essendovi osservazioni, ritengo esaurito il punto all'ordine del giorno.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

CROSETTA, f.f. segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 21 settembre 1993

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 21 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10, la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- ALBERICI ed altri. - Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378).

- MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684).

- MANZINI ed altri. - Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725).

- PONTONE ed altri. - Ristrutturazione della scuola media (962).

e della mozione n. 141 sulla scuola, dei senatori Lopez ed altri (*testo allegato*).

La seduta è tolta (ore 12,10).

DOTT. CARLO GUELFI

Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

217^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente SCEVAROLLI
e del vice presidente GRANELLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	«Ristrutturazione della scuola media» (962), d'iniziativa del senatore Pontone e di altri senatori
DISEGNI DI LEGGE		e della mozione 1-00141 presentata dal senatore Lopez e da altri senatori
Seguito della discussione dei disegni di legge:		Relezione della mozione:
«Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico» (378), d'iniziativa del senatore Alberici e di altri senatori;		MANZINI (DC), relatore Pag. 6 e <i>passim</i>
«Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico» (684), d'iniziativa del senatore Manieri e di altri senatori;		JERVOLINO RUSSO, ministro della pubblica istruzione 10, 22
«Norme sull'ordinamento della scuola se- condaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria» (725), d'inizia- tiva del senatore Manzini e di altri senatori;		BUCCIARELLI (PDS) 15
		* LORENZI (Lega Nord) 18, 28, 29
		MANIERI (PSI) 20, 34, 64
		BISCARDI (Misto) 20 e <i>passim</i>
		ALBERICI (PDS) 21 e <i>passim</i>
		* ZECCHINO (DC) 23, 65
		COVATTA (PSI) 25
		* ZILLI (Lega Nord) 28 e <i>passim</i>

217ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

21 SETTEMBRE 1993

MATULLI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Pag. 30 e passim		ALLEGATO	
* ICARDI (Rifond. Com.) 34		DISEGNI DI LEGGE	
LOPEZ (Rifond. Com.) 34 e passim		Trasmissione dalla Camera dei deputati . Pag. 77	
* TURINI (MSI-DN) 46		Apposizione di nuove firme 77	
STRUFFI (PSI) 50, 71		Assegnazione 77	
VENTURI (DC) 64		GOVERNO	
NOCCHI (PDS) 70		Trasmissione di documenti 77	
COMPAGNA (Liber.) 71		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
SUI PIÙ RECENTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE POLITICO-ISTITUZIONALE IN RUSSIA		Annunzio 78, 82	
PRESIDENTE 75		Interrogazioni da svolgere in Commissione 107	
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 1993 .	75		

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Il nostro calendario prevede la conclusione dei lavori per le ore 20,30. Tuttavia, poichè all'articolo 7 è stato presentato un complesso di emendamenti che richiede un lasso di tempo superiore ai pochi minuti che restano, rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta.

Sui più recenti sviluppi della situazione politico-istituzionale in Russia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, appena pervenute le prime notizie sulla situazione in Russia, il Presidente del Senato ha preso contatti con il Ministro degli affari esteri, onorevole Andreatta, il quale domani mattina nel corso della seduta della 3ª Commissione permanente illustrerà gli elementi in suo possesso sulla situazione a Mosca e sui possibili riflessi sul complesso delle relazioni internazionali.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PICCOLO, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 22 settembre 1993

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 22 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 10

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

ALBERICI ed altri. - Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378).

- MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684).

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

222^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1993

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE,
indi del presidente SPADOLINI
e del vice presidente GRANELLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette:	
DISEGNI DI LEGGE		PRESIDENTE	Pag. 4 e <i>passim</i>
Annunzio di presentazione	3	* PARISI Vittorio (<i>Rifond. Com.</i>)	4
Discussione:		* PROCACCI (<i>Verdi-La Rete</i>)	7
«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette» (1501)		* GIOLLO (<i>Rifond. Com.</i>)	11
Approvazione, con modificazioni, con il seguito titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti		* TABLADINI (<i>Lega Nord</i>)	12, 25
		LUONGO (<i>PDS</i>)	14
		MONTESORI (<i>DC</i>)	16, 31
		ZITO (<i>PSI</i>), relatore	19 e <i>passim</i>
		* FORMIGONI, sottosegretario di Stato per l'am- biente	20, 24
		PINTO (<i>DC</i>)	23
		GOLFARI (<i>DC</i>)	27
		* ANDREINI (<i>PDS</i>)	28
		SCIVOLETTO (<i>PDS</i>)	30

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE Pag. 33

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 35**DISEGNI DI LEGGE**

Organizzazione della discussione del disegno di legge n. 1505 (collegato alla manovra finanziaria) 35

Organizzazione della discussione dei disegni di legge n. 1508 (collegato alla manovra finanziaria), n. 1507 (legge finanziaria), n. 1450 (bilancio dello Stato) 35

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1501:

- * FORMIGONI, sottosegretario di Stato per l'ambiente 37, 39
- SCIVOLETTO (PDS) 38
- MONTRESORI (DC) 38
- ZITO (PSI), relatore 38
- * PROCACCI (Verdi-La Rete) 40, 42
- * ANDREINI (PDS) 40, 42
- TURINI (MSI-DN) 41
- * TABLADINI (Lega Nord) 42
- GIOLLO (Rifond. Com.) 43

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 326, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni» (1500):

- FAGNI (Rifond. Com.) 43
- * LOMBARDI (DC), relatore 45
- FUMAGALLI CARULLI, sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni 45

Discussione e approvazione:

«Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di aree metropolitane e di istituzione di nuove province» (395-B) (Approvato dal

Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

- * PICCOLO (Rifond. Com.) Pag. 47
- FOSCHI (DC) 50

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

- PRESIDENTE 51
- SPERONI (Lega Nord) 51

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 395-B:

- SAPORITO (DC), relatore 53, 56
- * PICCOLO (Rifond. Com.) 53, 58
- * BARBIERI (PDS) 54, 61
- * FRASCA (PSI) 54, 58
- MURMURA, sottosegretario di Stato per l'interno 55, 56
- GALDELLI (Rifond. Com.) 56, 57
- * RUFFINO (DC) 57
- DE COSMO (DC) 59
- STRUFFI (PSI) 59
- SPERONI (Lega Nord) 60
- GUALTIERI (Repubb.) 61
- * DIPAOLO (Repubb.) 62

PER FATTO PERSONALE

- PRESIDENTE 62
- SPERONI (Lega Nord) 62

ALLEGATO**DISEGNI DI LEGGE**

- Annuncio di presentazione 64
- Apposizione di nuove firme 64
- Assegnazione 64
- Presentazione di relazioni 65

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

- Deferimento 65

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

dum territoriali». Questa normativa attualmente vigente costituisce una sorta di catenaccio alla fisiologica e oggettiva razionalizzazione territoriale, resasi utile e in alcuni casi necessaria in sede di delimitazione delle aree metropolitane e della conseguente ridefinizione delle circoscrizioni provinciali, ivi compresa l'istituzione di nuove province, con il reale problema di spostamento di comuni anche in circoscrizioni provinciali di regioni diverse.

Si tratta infatti di pervenire sollecitamente all'adozione di norme in materia di *referendum* territoriali più aderenti allo spirito e alla lettera dell'articolo 132 della Costituzione e che delimitino gli atti propositivi agli enti locali e alle popolazioni direttamente interessate alle modificazioni istituzionali del territorio. Non va peraltro sottaciuta l'opportunità di attribuire il giusto rilievo al parere delle regioni, secondo il ruolo loro attribuito dagli stessi costituenti.

Ora, tenuto conto che i vari casi non potranno essere risolti con la legislazione delegata al Governo dalla legge n. 142 del 1990, gradirei quanto meno sentirmi riconfermare dal Governo stesso - se lo consente la Presidenza - la disponibilità (così come è stato dichiarato il 4 agosto alla Camera) a concorrere con proprie idonee iniziative alla modifica del citato titolo III della legge n. 352 del 1970. Questa è la sostanza del nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prendo atto delle sue dichiarazioni, ma non posso che ribadire la decisione già annunciata in merito all'improponibilità dell'ordine del giorno n. 1.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Richiamo al Regolamento

SPERONI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, ho appreso che sono stati votati e approvati i disegni di legge nn. 1501 e 1500, mentre la seduta congiunta della 1ª e della 5ª Commissione, alla quale stavo partecipando, non è stata tolta. Di conseguenza non ho potuto partecipare al voto in Aula.

Chiedo allora che venga rispettato puntualmente quanto stabilito nella Conferenza dei Presidenti di Gruppo, vale a dire che tutte le volte che si effettuano votazioni in Aula si devono sconvocare le Commissioni. Già è gravoso saltellare dall'Aula alle Commissioni, ma almeno l'esercizio del diritto di voto deve essere garantito. Invece, in Commissione non siamo stati neanche avvisati che qui si stava votando.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, capisco la ragione in base alla quale lei avanza questa osservazione, ma siamo in un sistema regolato in modo tale che vi sono termini di scadenza sia per l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni, sia per gli adempimenti di competenza dell'Aula in ordine all'approvazione dei disegni di legge.

Tuttavia il suo rilievo non è privo di ragione. Peraltro devo far notare che abbiamo scelto questa procedura tenendo conto del larghissimo consenso, data la materia che si stava discutendo. Pertanto inviterei a non essere estremamente rigidi su questo punto.

Potrei assicurarle di tener conto di questo rilievo e di sottoporlo anche ad una prossima riunione del Consiglio di Presidenza, ma la inviterei a non insistere su questo punto, considerato l'orientamento generale.

SPERONI. Sono Presidente di un Gruppo ed il mio orientamento non è stato assolutamente richiesto: appena un'ora fa abbiamo terminato una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e nessuno mi ha chiesto se fossi d'accordo -- nè in via formale nè, tantomeno, in via informale -- se all'atto della votazione dei disegni di legge le Commissioni potessero continuare il loro lavoro. Le Commissioni non stanno fornendo pareri: la 1^a e la 5^a Commissione stanno votando emendamenti; non potendo sdoppiarmi -- ripeto -- intenderei poter partecipare ai lavori dell'Aula e a quelli della Commissione. Oltretutto non mi sembra che ci troviamo di fronte ad una questione formale, ma piuttosto ad una questione di sostanza, perchè un senatore deve poter essere presente in occasione delle votazioni. Mi sembra che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbia affermato che le Commissioni non possono riunirsi quando si procede a votazioni in Aula.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, mi permetto di insistere con lei, nel mostrare un pò di flessibilità su questa materia, perchè il comma 8 dell'articolo 29 del Regolamento del Senato recita che: «Quando l'Assemblea è riunita, le Commissioni in sede deliberante e redigente sono tenute a sospendere la seduta se lo richiedano il Presidente del Senato o un terzo dei senatori presenti in Commissione». Le faccio altresì presente che i lavori che si stanno svolgendo in Commissione in questo momento sono in sede referente.

Ciò nonostante, le ho già dato atto che comprendo la fondatezza politica ed anche la giusta volontà di un parlamentare di poter adempiere ai suoi doveri di membro di Commissione e di membro dell'Aula, ma la questione non mi sembra di rilevanza tale da sospendere la procedura che la Presidenza, in ordine al buon andamento dei nostri lavori, ha già stabilito. Ritengo quindi di tener presente la sua osservazione e di portarla all'attenzione delle sedi dovute, ma al tempo stesso ritengo di procedere nei lavori, anche in relazione al fatto che le Commissioni che non hanno sospeso i propri lavori non sono riunite nè in sede deliberante nè in sede redigente.

SPERONI. Signor Presidente, faccio presente che vi è una delibera della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari...

PRESIDENTE. Senatore Speroni, le ho già spiegato le ragioni per le quali intendo far continuare la seduta.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 395-B

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

277^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1994

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente DE GIUSEPPE,
del vice presidente GRANELLI
e del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	1993» (1381-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):	
SUI LAVORI DEL SENATO		GUZZETTI (PPI-DC), relatore	Pag. 5, 7
PRESIDENTE	3, 4	SPERONI (Lega Nord)	6, 8, 27
PECCHIOLI (PDS)	4	PALADIN, ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali	7, 39
GRUPPI PARLAMENTARI		PAVAN (PPI-DC)	39
Nuova denominazione	4	MARCHETTI (Rifond. Com.)	45
DISEGNI DI LEGGE		Discussione:	
Annunzio di presentazione	4	«Conversione in legge del decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 88, recante provvedimenti urgenti per il regolare svolgimento della competizione elettorale» (1835) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120,	
Discussione e approvazione:			
«Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria			

<i>comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):</i>	
* CASTIGLIONE (PSI), relatore	Pag. 45 e passim
PONTONE (MSI-DN)	46, 54
SPERONI (Lega Nord)	48, 56, 69
* SALVI (PDS)	49 e passim
<i>BARILE, ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento</i>	
<i>MARCHETTI (Rifond. Com.)</i>	
* RASTRELLI (MSI-DN)	55, 72
* RIZ (Misto-SVP)	56
COMPAGNA (Liber.)	69
DE PAOLI (Misto)	70
	72

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE	72
----------------------	----

DISEGNI DI LEGGE**Discussione:**

<i>«Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 1994, n. 73, recante provvedimenti urgenti per il procedimento elettorale» (1828) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):</i>	
* SALVI (PDS), f.f. relatore	73
<i>BARILE, ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento</i>	
<i>SPERONI (Lega Nord)</i>	
<i>MARCHETTI (Rifond. Com.)</i>	
<i>MEDURI (MSI-DN)</i>	
* MARINUCCI MARIANI (PSI)	74, 77
	75
	75
	76
	77, 79

Deliberazione sul parere espresso dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento:

<i>«Conversione in legge del decreto-legge 2 febbraio 1994, n. 80, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport» (1834) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):</i>	
PRESIDENTE	79, 80
* ACQUARONE (PPI-DC), relatore	79

Rinvio della votazione finale:

<i>«Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, recante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie» (1818) (Relazione orale):</i>	
PRESIDENTE	80

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE	Pag. 80, 81
GUALTIERI (Repubb.)	80

DISEGNI DI LEGGE**Discussione:**

<i>«Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1994, n. 22, recante interventi urgenti a sostegno dell'economia» (1813) (Relazione orale):</i>	
PRESIDENTE	91
CITARISTI (PPI-DC), relatore	81, 90
CERCHI (PDS)	83
FAGNI (Rifond. Com.)	87
DE CINQUE, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	90

ALLEGATO**PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE**

Trasmissione di decreti di archiviazione	92
----------------------------------------------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Presentazione di relazioni	92
--------------------------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati	92
Annunzio di presentazione	93
Cancellazione dall'ordine del giorno	94
Assegnazione	94
Presentazione di relazioni	97

GOVERNO

Richieste di parere su documenti	98
Richieste di parere per nomine in enti pubblici	101
Trasmissione di documenti	101

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità	105
Trasmissione di sentenze	105

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti	106
-------------------------------------	-----

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Questa mattina ho chiesto alla Commissione se non fosse più opportuno che venisse un altro a riferire all'Aula: mi è stato risposto che era giusto fosse il Presidente a venire a raccontare quanto era successo in Commissione.

Questo ho fatto; non sono in grado di dirvi quali sono le ragioni per cui un decreto tre volte dichiarato conforme ai presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione la quarta volta non lo sia.

PRESIDENTE. Non pretendevamo tanto da lei, senatore Acquarone: dovevamo soltanto avere la motivazione per sottoporre all'Aula una votazione qualificata. Ricordo che potrà prendere la parola un rappresentante per Gruppo parlamentare, per non più di dieci minuti.

Poichè nessuno domanda di parlare, rinvio anche questo voto al pomeriggio, assieme alle altre votazioni per le quali è richiesta la presenza del numero legale.

Rinvio della votazione finale del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, recante disposizioni urgenti in materia di raccolta e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie» (1818) (Relazione orale)

PRESIDENTE. l'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 1994, n. 41, recante disposizioni urgenti in materia di raccolto e di deposito delle sottoscrizioni relative a richieste referendarie». Anche questo voto è rinviato al pomeriggio.

Sui lavori del Senato

GUALTIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALTIERI. Signor Presidente, poco fa il Presidente del Senato ha riassunto una lettera con la quale, a nome di tutti i Gruppi, chiedevamo che il Ministro della sanità venisse chiamato a riferire su un determinato argomento.

Poichè la lettera non è stata letta e non sono così risultati i provvedimenti conseguenti, le chiedo se ce la può rileggere.

PRESIDENTE. Senatore Gualtieri, la questione è piuttosto delicata. Dobbiamo essere estremamente corretti. L'informazione all'Assemblea è stata data dal Presidente del Senato: risulta agli atti e chiunque può consultarli appena pronti. Non mi sembra il caso di riproporne la lettura. Ci sono anche i resoconti stenografici.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

10ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 1º LUGLIO 1992

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	RICHIAMO AL REGOLAMENTO	
SUL RINNOVO DELL'IMPIANTO MICRO- FONICO DELL'AULA		PRESIDENTE	Pag. 14, 15
PRESIDENTE	3	LIBERTINI (<i>Rifond. Com.</i>)	14
SULL'ORDINE DEI LAVORI		SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	15
PRESIDENTE	4	COMUNICAZIONI DEL GOVERNO	
PROCACCI (<i>Misto-Verdi</i>)	4	Ripresa della discussione:	
COMUNICAZIONI DEL GOVERNO		* MISSERVILLE (<i>MSI-DN</i>)	15
Discussione:		* CHIARANTE (<i>PDS</i>)	21
FORTE (<i>PSI</i>)	4	* MIGLIO (<i>Lega Nord</i>)	26
* LIBERTINI (<i>Rifond. Com.</i>)	9	PROCACCI (<i>Misto-Verdi</i>)	30
COSSUTTA (<i>Rifond. Com.</i>)	9	COMPAGNA (<i>Misto-PLI</i>)	33
SPERONI (<i>Lega Nord</i>)	12	PAGLIARINI (<i>Lega Nord</i>)	35
		SIGNORELLI (<i>MSI-DN</i>)	36
		BISCARDI (<i>Misto</i>)	39
		COLOMBO (<i>DC</i>)	41

Presidenza del vice presidente GRANELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,30).
Si dia lettura del processo verbale.

GRASSI BERTAZZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta dell'11 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Dipaola, Ruffino.
Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mesoraca, Parisi Francesco e Rubner, a Budapest, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sul rinnovo dell'impianto microfonico dell'Aula

PRESIDENTE. Colleghi senatori, durante la recente sospensione della attività parlamentare si è provveduto al rinnovo dell'impianto microfonico dell'Aula legislativa. Al fine di agevolare gli interventi dei senatori, è stato in tale contesto sensibilmente aumentato il numero dei microfoni presenti sui banchi dell'emiciclo.

A seguito di tale aumento, che rende più difficoltoso per l'operatore addetto all'attivazione dei microfoni individuare il microfono corrispondente al senatore che richiede la parola, sarà necessario che i senatori, qualche istante prima di chiedere la parola, provvedano a premere il pulsante di richiesta di attivazione, collocato in corrispondenza del proprio microfono. Tale operazione non costituisce ovviamente prenotazione, essendo la concessione della parola prerogativa del Presidente dell'Assemblea, ma rappresenta semplicemente un'indicazione per l'operatore, utile ad evitare ritardi nell'attivazione del microfono.

Sull'ordine dei lavori

PROCACCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI. Signor Presidente, la discussione così importante e impegnativa di questa giornata pone i Verdi in una situazione di forte disagio a causa dell'esiguità dei tempi a nostra disposizione per gli interventi. Tale disagio è legato, del resto, al problema del nostro mancato riconoscimento come Gruppo, che non è un problema soltanto di tipo politico, ma anche di tipo organizzativo e che ci pone di fronte a difficili scelte. Se il Gruppo Verde non sarà riconosciuto, come chiediamo con ragionevolezza e motivazioni da tempo, sarà costretto anche a procedere al licenziamento del personale che ne compone lo *staff*.

Io chiedo una risposta chiara e in tempi rapidi, perchè ormai sono trascorsi più di due mesi e la situazione è ancora irrisolta. Noi avvertiamo veramente con malessere il problema della nostra rappresentatività, che nell'ambito del Gruppo misto non riusciamo a ritrovare. Vorrei investire di questo problema la Presidenza e chiedere anche la tempestiva convocazione della Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE. Senatrice Procacci, la Presidenza si farà carico delle osservazioni che lei ha fatto in questa sede. Devo tuttavia farle presente che la Giunta per il Regolamento dovrà essere integrata con due nuovi membri, in quanto due suoi componenti sono passati a far parte del Governo e risultano quindi in posizione di incompatibilità.

Per quanto riguarda la distribuzione dei tempi, ci rendiamo conto della complessità del dibattito, ma devo ricordarle che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha discusso la ripartizione dei tempi con molto scrupolo e rispetto per le esigenze di tutti ed ha deciso all'unanimità. Naturalmente la suddivisione dei tempi tra i singoli senatori all'interno dei Gruppi è competenza sulla quale la Presidenza non può interferire e quindi non mi pare vi sia niente da correggere in questo momento. Le ricordo comunque che sono iscritti a parlare per venti minuti due senatori per la sua parte politica.

Discussione sulle comunicazioni del Governo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca «discussione sulle comunicazioni del Governo». La dichiaro aperta.

È iscritto a parlare il senatore Forte. Ne ha facoltà.

FORTE. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, interverrò sulla parte della relazione che ha svolto ieri il Presidente del Consiglio in Senato relativa alla manovra economica. Il Governo ha prospettato alcuni importanti punti fermi sui quali intendo

viso devono cessare. Questa, signor Presidente, è la richiesta che noi le rivolgiamo con molta forza. *(Applausi dai Gruppi di Rifondazione comunista e della Lega Nord).*

PRESIDENTE. Senatore Libertini, lei sa che la conferenza dei Capigruppo ha stabilito che le Commissioni non possono riunirsi mentre è in corso il dibattito sulla fiducia. Questo è un principio assolutamente tutelato: prima della conclusione del dibattito sulla fiducia non si terranno assolutamente riunioni di Commissione.

Alcune Commissioni hanno previsto, successivamente alla conclusione del dibattito sulla fiducia, riunioni dovute a scadenze assai urgenti, quindi - mi sembra - con un criterio di eccezionalità. Comunque informerò il Presidente di questa sollecitazione ulteriore e ricordo a tutta l'Assemblea che i Capigruppo si sono già impegnati a tenere una riunione con i Presidenti di tutte le Commissioni per stabilire uno svolgimento ordinato dei loro lavori.

SPERONI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, anch'io ieri ero qui e ho sentito il Presidente dire che le Commissioni erano sconvocate per tutta la settimana, non solo durante i lavori relativi al voto di fiducia. Comunque chiederò di esaminare il verbale ed eventualmente preciserò il mio punto di vista.

PRESIDENTE. Lei raccolga le sue informazioni; comunque io confermo che la decisione era relativa allo svolgimento della discussione sulla fiducia. In ogni caso, ripeto, informerò il Presidente dei richiami testè effettuati.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Misserville. Ne ha facoltà.

* MISSERVILLE. Signor Presidente, premetto subito che chiederò alla cortesia del Presidente del Consiglio dei ministri di seguire con attenzione l'esposizione che mi accingo a fare a nome del Gruppo del Movimento Sociale Italiano e con la stessa puntualità con cui noi ieri abbiamo ascoltato le sue dichiarazioni. Queste dichiarazioni, signor Presidente, onorevoli colleghi, si sono aperte all'insegna di una diagnosi che è difficile non condividere tanto è esatta e tanto è ispirata ad un realismo obiettivo, una diagnosi di carattere congiunturale che si riannoda alla volontà e alla domanda di cambiamento che sale dal paese e alla innegabile esistenza di una grave congiuntura economica. Tale diagnosi ha portato il Presidente del Consiglio dei ministri, nella propria esposizione, a formulare una sorta di filosofia dei rimedi che va sotto il nome di «filosofia delle responsabilità»; una filosofia a cui noi